

4. LE MISURE

4.1 Descrizione sintetica delle misure

MISURA 1.1: Ciclo integrato dell'acqua

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO¹: 344 (Acqua potabile) e 345 (Acque reflue, depurazione)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99;*
- *Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

¹ I settori ed i codici riportati in questo schema sono quelli di cui alle "Linee guida per la formulazione del complemento di programmazione relativamente ai PON ed ai POR" elaborato dal MBPE.

La presente misura è finalizzata nel rispetto delle fasi indicate nel QCS, al completamento del sistema di depurazione delle acque e del sistema di approvvigionamento idrico regionale. I cospicui investimenti realizzati nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione sulle strutture di adduzione e sulle reti di distribuzione hanno consentito di migliorare notevolmente l'approvvigionamento e la qualità delle risorse idriche in molte zone del territorio regionale. Con riferimento alle infrastrutture legate al "ciclo integrato dell'acqua" appare tuttavia necessario continuare a finanziare alcuni interventi sulle reti, prevedendo interventi di ammodernamento e di completamento, in modo da ridurre ulteriormente sia gli sprechi d'acqua che ancora oggi caratterizzano la rete regionale, sia i disservizi nella alimentazione delle utenze, e migliorando, al contempo, il livello di efficienza gestionale. Per quanto riguarda la depurazione delle acque, gli interventi saranno soprattutto finalizzati a completare il sistema regionale di depurazione, in ottemperanza alle leggi in materia di tutela delle acque, sia attraverso la realizzazione di nuovi impianti, sia mediante la riqualificazione di quelli già esistenti. È da evidenziare al riguardo che la legge regionale 3 febbraio 1999, n° 5, di recepimento della legge nazionale 36/94, ha individuato un unico ATO in cui i comuni e le provincie devono organizzarsi per la gestione del servizio idrico comune. Per quel che riguarda invece la captazione e la grande adduzione, già affidata all'ERIM con legge regionale 31/80, le relative competenze sono, ai sensi dell'art. 1 della stessa legge, passate ad un'Azienda Speciale, la "Molise Acque", istituita con L.R. 1.12.1999 n° 37, previa trasformazione dello stesso ERIM. Non potendo, pertanto, per la diversa competenza, le captazioni e le grandi adduzioni rientrare nel Piano d'Ambito, esse dovranno essere realizzate, anche nella II fase prevista dal QCS, in base ad atti di programmazione regionale sostitutivi del Piano d'ambito, e/o Accordi di Programma Quadro. Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con la programmazione complessiva delle risorse idriche indicata dal vigente Piano Regionale delle Acque.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.2 “Gestione delle risorse idriche in agricoltura”

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 1301 (Miglioramento fondiario), 1308 (Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo IX, art.33 – ottavo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura q)

Allegato, punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

I beneficiari del sostegno sono i Consorzi di Bonifica regolamentati dalla L.R.10/1991, nel quadro del coordinamento delle attività di pianificazione affidate alle Autorità di Bacino, cui spettano le competenze in materia di pianificazione a livello di bacino idrografico ai sensi della L. n.183/1989.

L'aiuto previsto assume la forma di contributi in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili. Tenendo conto della valenza strategica degli investimenti proposti, tale livello di aiuto è concesso senza differenziazioni, per progetti localizzati su tutto il territorio regionale.

Descrizione tecnica

La presente linea di azione ha come obiettivo favorire l'utilizzo sostenibile della risorsa acqua, in funzione delle esigenze d'uso delle comunità rurali e

delle intime relazioni che legano l'acqua ed il suolo. Infatti, la corretta gestione delle risorse idriche ha ripercussioni dirette sulla qualità della risorsa suolo e sui fenomeni erosivi. Essa è mirata a:

1. garantire un adeguato livello di qualità della vita nelle aree rurali, tramite una maggiore e migliore disponibilità di acqua per uso aziendale, laddove tale disponibilità non è sufficiente, ed ad ottimizzarne l'utilizzazione. A tale scopo, si intende intervenire adeguando e ripristinando le strutture esistenti per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua per l'uso irriguo, limitando le perdite d'acqua lungo i percorsi fino alla consegna, operando un'azione di controllo dell'erogazione e del convogliamento attraverso l'installazione di contatori e di strumenti di controllo.
2. Promuovere interventi di protezione, ripristino e miglioramento della qualità, della quantità, delle vocazioni, funzioni e valori delle risorse acqua e suolo. A tale scopo, considerata la stretta attinenza tra le finalità, gli interventi relativi alla presente linea di azione vanno opportunamente coordinati con quelli relativi alle misure di imboschimento e forestali.

Gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalla presente linea di azione sono attuati dai Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale e comprendono l'utilizzazione razionale delle acque superficiali attraverso la cura del reticolo idrografico e di quelle sotterranee, assicurando la portata minima vitale dei corsi d'acqua; il risanamento delle acque superficiali e sotterranee ai fini della loro riutilizzabilità in agricoltura; la bonifica montana e sistemazioni idraulico-forestali; la manutenzione idraulica nel rispetto degli ecosistemi fluviali; la riparazione di danni agli impianti irrigui e miglioramento dell'efficienza delle strutture connesse agli impianti irrigui; la sostituzione degli impianti di distribuzione irrigua realizzati con materiali nocivi (condotte in cemento-amianto); razionalizzazione ed ampliamento delle reti irrigue.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire tali indicazioni nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99

MISURA 1.3: Difesa e salvaguardia del territorio

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 1312 (Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura si propone come obiettivo quello di migliorare il livello di sicurezza "fisica" del territorio regionale, che risulta caratterizzato da un diffuso stato di dissesto idrogeologico. La Regione, consapevole della rilevanza del problema, ha già commissionato con i fondi del POP '94-99 uno studio volto da un lato ad individuare quali possano essere le più idonee tecniche e strategie di monitoraggio del territorio regionale e, dall'altro, a definire una serie di priorità in relazione alla sicurezza degli insediamenti abitati e delle principali infrastrutture di trasporto. I risultati di questo studio serviranno ad orientare gli interventi da realizzare in ambito regionale con maggiore urgenza. Le azioni che si intende finanziare nell'ambito del POR tuttavia saranno soprattutto quelle che vanno ad integrarsi in progetti di più ampia portata, tenendo conto dei Piani Stralcio e dei Piani Straordinari adottati dalle Autorità di bacino ai sensi delle leggi 183/89 e 263/90. Fra gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura si inseriscono anche quelli volti alla protezione della costa.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.4: Monitoraggio ambientale
--

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 34 (Infrastrutture ambientali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura è finalizzata a consentire l'avvio operativo dell'ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise) la cui istituzione è stata recentemente approvata da un'apposita Legge Regionale (L.R. n. 38 del 13 dicembre 1999). L'ARPAM è un Ente strumentale della Regione Molise preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di servizi specialistici in campo sia ambientale che sanitario.

- Compito dell'ARPAM risulta in particolare quello di realizzare un'attività di controllo e di monitoraggio basata sulla conoscenza analitica e costante dei parametri che descrivono la situazione ambientale molisana (aria, acqua, suolo, e così via), superando l'approccio tradizionale consistente in un controllo specialistico e monotematico sul rispetto dei valori limite degli inquinanti. Lo sviluppo del nuovo sistema di monitoraggio ambientale rende necessario il finanziamento di alcuni interventi volti a dotare il territorio regionale di un'adeguata rete di centraline per il monitoraggio ambientale relativo soprattutto alla qualità dell'acqua ed a quella dell'aria, ed a contribuire alla creazione delle condizioni che consentano l'"*accreditamento*" delle certificazioni che l'ARPAM andrà ad emettere.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.5: Aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti con azioni d'accompagnamento

ASSE 1: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 343 (Rifiuti urbani ed industriali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali;*

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura intende finanziare l'elaborazione del Piano Regionale dei Rifiuti ai sensi del D.L.22/97 (Decreto Ronchi), relativo all'intero territorio regionale, da redigersi in conformità con le direttive comunitarie 75/442, 91/689 e 94/62, e, come previsto dalle stesse direttive, da notificarsi alla Commissione europea, nonché la realizzazione di alcuni interventi diretti a sostenere lo sviluppo di un sistema integrato per la gestione degli RSU, coerentemente con gli obiettivi fissati a livello nazionale.

La struttura regionale preposta all'Ambiente ha avviato già da qualche tempo un'indagine conoscitiva presso i Comuni e le Comunità Montane, finalizzata all'acquisizione di dati reali sulla loro produzione. Tale indagine consentirà di realizzare un *data base* che costituirà la base di informazioni sia per la sezione regionale del catasto dei Rifiuti, sia per l'elaborazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti, prevista dall'art 22 del D.to Lgs. n. 22/97.

Lo smaltimento dei R.S.U nel Molise viene effettuato per il momento solo in discariche controllate. Sono in esercizio 8 discariche intercomunali, gestite da Comunità Montane, e 40 discariche comunali, gestite direttamente dai Comuni interessati. Il Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani, approvato

con L.R. n. 6 dell'8 marzo 1984 ed adeguato al D.M. 559/87 nel 1989, prevedeva 31 impianti di smaltimento, di cui 28 discariche controllate provvisorie e 3 impianti misti di compostaggio e produzione di RDF o di incenerimento, che avrebbero dovuto costituire il modulo definitivo dello smaltimento.

Nel settembre del 1993, per ovviare a difficoltà di realizzazione di gran parte delle discariche previste, il Consiglio Regionale, decise di assegnare le risorse disponibili a favore di tre impianti comprensoriali (Alto, Medio e Basso Molise), la cui realizzazione fu affidata rispettivamente alla Comunità Montana di Isernia, al Comune di Campobasso (cui successivamente è subentrato il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Campobasso - Bojano) ed al Comune di Termoli.

Le predette opere tuttavia non state mai realizzate, tanto che lo smaltimento dei R.S.U. viene assicurato esclusivamente attraverso discariche controllate per il rifiuto tal quale.

Un aggiornamento degli indirizzi programmatici connesso ad un'eventuale azione di accompagnamento finalizzata alla realizzazione di alcuni interventi, comunque necessari e coerenti (nel rispetto di quanto previsto dai criteri ed indirizzi di attuazione del QCS 2000-2006 in materia di rifiuti), rappresentano, pertanto, gli scopi ed il contenuto della misura

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.6: Forestazione

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 121 (Investimenti nella silvicoltura), 125 (Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali o incendi e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: *migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;*
- *Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani.*

La presente misura coincide, con la misura “Altre misure forestali”, misura i), come da nomenclatura riportata nell'Allegato al Reg. (CE) n. 1750/1999, limitatamente ad una serie di azioni che riguardano il miglioramento dei boschi esistenti, sotto il profilo del loro valore economico, ecologico o sociale, l'incremento delle superfici boscate su terreni non agricoli, la ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e la prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo VIII, art. 30 – primo, secondo e sesto trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura i)

Allegato, punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.VIII

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Al sostegno attuato con la presente misura accedono i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione delle opere previste: Comuni e Comunità Montane e soggetti privati (persone fisiche o giuridiche), per tutte le tipologie di intervento previste; la Regione, per il proprio demanio forestale, è ammessa al sostegno della misura, con esclusivo riferimento agli interventi di

ricostituzione dei boschi danneggiati dal fuoco o da altre calamità naturali, secondo quanto previsto dall'art. 29, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1257/1999.

Gli aiuti erogati ai soggetti beneficiari della presente misura sono calcolati come percentuale delle spese ammissibili per ciascuna categoria di intervento prevista. La quantificazione delle spese è effettuata, per quanto riguarda le opere, sulla base di un computo metrico estimativo redatto conformemente al prezzario regionale.

Le percentuali di aiuto sono differenziate, in relazione alla natura del beneficiario, come riportato nel prospetto seguente.

Soggetti	Contributo pubblico
Enti pubblici (Comuni e Comunità montane) Regione Molise (solo per interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi o da altre calamità naturali)	100% delle spese ammissibili.
Consorzi Forestali e Soggetti privati (persone fisiche e giuridiche di diritto privato)	75% delle spese ammissibili

Con le stesse percentuali di aiuto precedentemente indicate, sono finanziate altresì le spese per l'esecuzione di cure colturali, da eseguirsi nel primo triennio, di imboschimenti, di interventi di ricostituzione boschiva e di interventi di ricostituzione di suoli forestali attuati da soggetti pubblici e privati. Saranno prese in considerazione le spese che comportino un aiuto limitato ai valori massimi appresso indicati.

Anno	Publici	Privati
1°	900 Euro/ettaro	700 Euro/ettaro
2°	900 Euro/ettaro	700 Euro/ettaro
3°	700 Euro/ettaro	500 Euro/ettaro

Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

Descrizione tecnica

L'obiettivo della misura è la preservazione e lo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali. Le funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste sono valorizzate e potenziate da incentivi allo sviluppo sostenibile della selvicoltura, alla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse della

selvicoltura, all'estensione delle superfici boschive. Tali obiettivi saranno raggiunti anche in sinergia con l'imboschimento dei terreni agricoli.

Gli aiuti previsti dalla presente misura interessano le seguenti azioni:

1. imboschimento di superfici che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) n.1257/1999 (imboschimento dei terreni agricoli), attuati con criteri di compatibilità e sostenibilità ambientale;
2. interventi di conservazione e miglioramento forestale di boschi esistenti, finalizzati ad accrescerne sensibilmente il valore economico, ecologico e sociale;
3. interventi volti al recupero di specie tipiche della Regione (in particolare quelle nobili e pregiate), con ricadute positive anche in termini di valore paesaggistico, ecologico ed ambientale;
4. investimenti finalizzati a promuovere un utilizzo dei boschi funzionale al raggiungimento di popolamenti forestali ecologicamente stabili in termini di struttura, composizione e densità;
5. interventi mirati alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e da incendi ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione.

Dal punto di vista tipologico, le linee di intervento della misura permettono il raggiungimento di diversi obiettivi operativi.

Azione	Obiettivi operativi
Imboschimento di nuove superfici (non agricole)	Incrementare la superficie boschiva complessiva regionale mediante l'imboschimento di superfici non utilizzate o non utilizzabili per altri fini produttivi, comunque idonee ad ospitare soprassuoli forestali
Ricostituzione dei boschi danneggiati da calamità naturali e da incendi boschivi.	Diminuire rischi di erosione e ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.
Interventi di miglioramento forestale Comprende interventi di miglioramento dei boschi cedui (conversione ad alto fusto, infittimento, sostituzioni specifiche, arricchimenti specifici ecc.) e di fustaie esistenti, ivi compreso interventi di difesa fitosanitaria e di controllo e prevenzione degli incendi boschivi; gli interventi previsti saranno condotti secondo metodi della silvicoltura naturalistica	Migliorare l'ecosistema bosco, esaltandone le funzioni di regimazione del deflusso delle acque e di protezione del suolo, nonché quelle paesaggistica, naturalistica.
Aiuti agli investimenti per il miglioramento ed adeguamento delle infrastrutture forestali	Ottimizzare le condizioni di viabilità di accesso e di servizio, chiudendo, se necessarie, fasce parafuoco, punti d'acqua, ecc.

Disposizioni che garantiscano che tali interventi sono adatti alle condizioni locali, compatibili con l'ambiente e, dove opportuno, che preservano l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione

Altri elementi

Descrizione degli interventi ammissibili e dei beneficiari

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione

Legame tra gli interventi proposti ed i programmi forestali nazionali o subnazionali o altri strumenti equivalenti

La Regione si impegna a rispettare, in particolare, il paragrafo 4 dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 1257/1999 ed a fornire indicazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio-alto dal punto di vista degli incendi boschivi, nonché la conformità delle misure proposte con detti piani di protezione

La Regione Molise attua interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi consistenti nella realizzazione di opere in foresta a carattere infrastrutturale (fasce parafuoco, punti di raccolta d'acqua, viabilità forestale di servizio) e attraverso l'organizzazione di un servizio di sorveglianza antincendio in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (utilizzo di aeromobili per gli interventi di spegnimento), con il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamenti provinciali di Campobasso e Isernia) e con le Comunità Montane competenti territorialmente.

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali suddette sono stati utilizzati fondi derivanti dai precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali. Per ciò che concerne le attività di gestione queste sono sostenute finanziariamente da risorse trasferite dallo Stato.

Parte degli investimenti previsti potranno rientrare nei PIT.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99

MISURA 1.7: Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 1306 (Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale), 1307 (Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative), 1312 (Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali), 171 (Investimenti materiali – centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti), 172 (Investimenti immateriali – ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative), 173 (Servizi comuni alle imprese del settore turistico – comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: *migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura si propone come finalità principale quella di promuovere la valorizzazione delle risorse ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile, in modo da coniugare l'obiettivo della tutela, della conservazione e del recupero ambientale, con quello più generale dello sviluppo del territorio e

delle comunità locali. Si tratta in buona sostanza di promuovere la piena valorizzazione di tutte le opportunità di sviluppo connesse all'attività di conservazione e tutela della natura e dell'ambiente, a partire da quelle aree del territorio regionale a più elevato valore naturalistico.

Gli interventi previsti nell'ambito di questa misura prevedono, fra l'altro: il sostegno alla predisposizione di piani di gestione; la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione di siti di particolare pregio; la creazione e/o il miglioramento di aree/oasi tematiche volte a facilitare la fruizione dell'ambiente; l'infrastrutturazione leggera del territorio (sentieristica, cartellonistica, aree attrezzate per la sosta, ecc.); la creazione di centri di accoglienza (visitor center) dotati di tecnologie multimediali per la comunicazione e la spiegazione; la promozione di nuove attività legate alla ricettività, alla pratica sportiva nel verde ed all'educazione ambientale; l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture ricettive a criteri di sostenibilità ambientale.

L'attuazione avverrà dando priorità a quelle aree montane nelle quali, per la preesistenza di studi e/o di proposte di pianificazione volte alla loro tutela e valorizzazione, sia possibile intervenire con approccio integrato.

Saranno inoltre privilegiate iniziative mirate alla tutela e valorizzazione degli ambiti della rete NATURA 2000, ivi comprese le relative "zone cuscinetto", contigue alle aree protette, ed i "corridoi di connessione".

Si prevede che una quota di risorse fino al 50% del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.8: Metanizzazione

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 331 (Elettricità, gas, idrocarburi, combustibili solidi)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura è finalizzata a portare a compimento il Piano Regionale di metanizzazione, in modo da collegare tutti i comuni molisani al servizio di erogazione del gas. Il Molise intende puntare su un obiettivo ambizioso, quello di servire con reti di metano tutti i suoi comuni.

L'obiettivo è duplice: da un lato, infatti, questo costituisce un intervento che ha spiccate finalità di carattere ambientale (emissioni meno inquinanti per l'utilizzazione di fonti energetiche più pulite, razionalizzazione delle risorse energetiche); dall'altro risponde viceversa ad una finalità di carattere sociale, in quanto è indirizzata ad assicurare standard di servizio omogenei a tutta la popolazione regionale, anche quella delle aree marginali dove la densità abitativa è più bassa.

Sul piano degli interventi la misura prevede quindi la realizzazione delle infrastrutture necessarie a completare il piano di metanizzazione dei comuni molisani, fino a questo già avviato con soddisfacenti risultati nel precedente periodo di programmazione comunitaria, stimolando, con contributi agli enti gestori contenuti nei limiti fissati dal QCS, iniziative che da sole, vista la consistenza dei bacini di utenza, difficilmente verrebbero attivate.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 2.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio storico - museale

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 166 (Servizi a sostegno dell'economia sociale: attività culturali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di migliorare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio culturale e museale, soprattutto nell'ottica di promuovere uno sviluppo turistico. Proprio a tal fine gli interventi da finanziare nell'ambito di questa misura andranno realizzati in modo il più possibile integrato con quelli riguardanti la tutela ed la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale, a partire da quelle aree suscettibili di uno sviluppo turistico. Le azioni previste nell'ambito di questa misura riguardano, fra l'altro, la realizzazione di interventi volti al restauro, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla fruizione del patrimonio archeologico e storico-culturale della Regione, nonché il completamento o la creazione *ex novo* di strutture museali. Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura andranno necessariamente attuati di concerto con il Ministero dei Beni Culturali. Tutti gli interventi di questa misura dovranno consentire la conseguenziale fruizione "produttiva" del bene sul quale s'interviene e saranno prioritariamente realizzati secondo un approccio integrato, escludendo piccoli interventi sparsi.

Si prevede inoltre che una quota di risorse fino al 50 % del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale, e/o ad Accordi di programma quadro nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il governo italiano e la regione Molise.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 2.2: Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 352 (Risanamento di aree urbane), 171 (Investimenti materiali: strutture per l'alloggio e la ristorazione)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di favorire il recupero del patrimonio di edilizia abitativa e la rivitalizzazione dei centri storici, soprattutto nell'ottica di promuovere lo sviluppo di nuove forme di ricettività diffusa. Da un punto di vista territoriale le aree da privilegiare saranno quelle maggiormente suscettibili di uno sviluppo turistico, in quanto dotate di risorse di pregio nel campo dei beni culturali ed ambientali. Le azioni previste nell'ambito di questa misura riguardano innanzi tutto la concessione di incentivi nell'ambito del regime del "de minimis", volti a favorire la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria da parte dei proprietari di abitazioni private, con il fine primario di aumentare la ricettività dell'area. L'erogazione del contributo sarà pertanto subordinata all'assunzione di precisi impegni da parte dei proprietari ad utilizzare gli immobili oggetto dell'intervento, in tutto o in parte, per fini turistico-ricettivi (sia, ad esempio, mettendoli a disposizione, nel caso di edifici di particolare pregio, per visite guidate etc., sia prevedendone un'utilizzazione più squisitamente ricettiva, tipo bed & breakfast). Altri interventi che potranno essere finanziati riguardano il ripristino dell'arredo urbano, il consolidamento delle strutture, le modifiche architettoniche per ricondurre i beni alle loro originarie "linee", nonché gli interventi di ristrutturazione con trasformazione in strutture ricettive di edifici destinati ad altri usi. Gli interventi di questa misura saranno prioritariamente realizzati secondo un approccio integrato.

Si prevede quindi che una quota di risorse fino al 40% del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e

programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale.

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"

MISURA 2.3: Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 172 (Investimenti immateriali: ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive culturali e ricreative).

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali, anche a carattere *no profit*, nel settore dei servizi turistico-culturali e turistico-ambientali. Si intende promuovere sul territorio regionale modelli di imprenditoria sociale che accelerino e favoriscano il processo di sviluppo di organizzazioni non lucrative nell'erogazione di servizi, e allo stesso tempo si intende favorire la creazione di forme alternative di offerta di servizi in settori di particolare interesse collettivo, quali quelli relativi a cultura, ambiente ed intrattenimento per il tempo libero, identificati tra l'altro come nuovi bacini occupazionali. La misura prevede inoltre il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del restauro dei beni culturali. Le azioni previste nell'ambito di tale misura riguardano: la concessione di

incentivi nell'ambito del regime del "*de minimis*" consistenti in aiuti alla copertura delle spese di costituzione e di aiuti agli investimenti per l'acquisizione da parte delle nuove imprese operanti nel settore dei servizi turistico-culturali-ambientali di beni e servizi strumentali all'avvio dell'attività. Gli interventi di questa misura saranno prioritariamente realizzati secondo un approccio integrato.

Si prevede quindi che una quota di risorse fino al 50% del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale.

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "*de minimis*"

Misura A.1.1 (3.1) Organizzazione dei servizi per l'Impiego
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 21 (Politiche del mercato del lavoro)

***POLICY FIELD A:** SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO*

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

A.1.: Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

Per quanto riguarda i nuovi servizi per l'impiego (la loro data di messa a regime è quella prevista dal Piano d'Azione Nazionale) la Regione Molise, con la legge n. 27 del 1999 ha recepito il Decreto legislativo 469/98, relativo alla riorganizzazione delle politiche attive del lavoro, nella sua parte di "architettura". In tale contesto sono stati istituiti i nuovi Centri per l'impiego e l'Agenzia Molise Lavoro quale organismo di supporto all'intero sistema; è stata inoltre prevista, all'articolo 20, anche una ristrutturazione del sistema della formazione professionale nella direzione, tra le altre cose, di una sua collocazione sul territorio, attraverso le "Agenzie formative territoriali" (AFT). Tali Agenzie concorreranno alle ordinarie procedure di bando secondo il dispositivo già previsto dalla Legge Regionale n. 10/1995 (Bando pubblico).

La misura sosterrà dunque l'avvio dei nuovi servizi per l'impiego da un lato promuovendo le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantire l'entrata a regime dei centri, dall'altro dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate alla gamma di funzioni assegnate, riqualficando e formando gli operatori, implementando e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale. In tale contesto, verrà perseguito il massimo

coinvolgimento, in qualità di attori chiave, delle parti sociali non solo nella fase propositiva e di individuazione degli obiettivi, ma anche nella gestione operativa dei servizi.

Si prevedono:

- *Azioni a sostegno dell'avvio dei nuovi servizi per l'impiego quali formazione e riqualificazione del personale, creazione di nuove figure professionali, progettazione e realizzazione dei prodotti di supporto, creazione di banche dati e sviluppo di sistemi informativi, analisi dei fabbisogni, azioni di promozione e pubblicità dei servizi;*
- *Analisi e manutenzione del sistema, anche mediante verifiche professionali ed interventi formativi specifici;*
- *Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione;*
- *Studi e analisi;*
- *Attuazione delle nuove politiche dell'impiego, compresa la modellizzazione, sostegno e messa a regime delle Agenzie formative territoriali;*
- *Progettazione di prototipi e modelli di struttura e standard di servizi;*
- *Progettazione di linee di servizio;*
- *Attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti attivi a livello locale.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA A.1. 2 (3.2)– Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 21 (Politiche del mercato del lavoro)

POLICY FIELD A: *SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA*

DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

A.1 : Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo principale della misura, in coerenza con l'approccio della strategia europea per l'occupazione e con gli impegni assunti dal Piano italiano per l'occupazione, consiste nell'applicazione progressiva dell'approccio preventivo nell'ambito delle politiche attive del lavoro, potenziando e sviluppando alcune iniziative già avviate nel corso della programmazione 1994-1999. In questo senso, anzi, la Regione Molise ha già utilizzato parti consistenti delle risorse (ed in modo particolare gli ultimi premi di performance concessi), quali momenti di "avvicinamento" alla nuova programmazione e di sperimentazione di alcuni, possibili, assetti organizzativi ed attuativi.

La misura interverrà con modalità preventive nei confronti dei disoccupati giovani (prima che siano trascorsi sei mesi dalla disoccupazione) e adulti (prima che siano trascorsi dodici mesi di disoccupazione), sviluppando interventi differenziati secondo i diversi target di utenza, in stretto collegamento con l'azione dei servizi per l'impiego e con priorità per i progetti d'inserimento occupazionale nell'ambito degli accordi territoriali e settoriali della Regione.

In primo luogo con la misura s'intende garantire, in particolare attraverso i centri per l'impiego, una gestione personalizzata e sistematica di tutte le persone in cerca di lavoro (ad esempio attraverso l'orientamento, la diagnosi delle esigenze e il bilancio delle competenze individuali, il monitoraggio delle azioni promosse), di offrire un'erogazione coordinata dei servizi (misure di sostegno al reddito, aiuti all'occupazione, servizi informativi, accompagnamento alle opportunità formative e di riqualificazione professionale, percorsi di inserimento lavorativo, ecc.), di assicurare, anche interagendo con gli altri soggetti pubblici e privati presenti nel territorio, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (tramite sistemi informativi efficienti, attività di sportello per imprese e lavoratori, adeguate azioni di promozione dell'immagine pubblica, sostegno ed accompagnamento delle iniziative di dialogo sociale e di programmazione concertata).

In sostanza si tratta prioritariamente di rendere i nuovi servizi per l'impiego in grado di operare secondo le finalità ad essi assegnate nell'ambito della strategia

europea per l'occupazione e secondo quanto indicato dal Piano d'Azione nazionale per l'Occupazione.

In secondo luogo, al fine di favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani ed adulti nell'ottica dell'approccio preventivo, la misura intende realizzare azioni effettive d'orientamento sulle dinamiche dell'occupazione; nel caso dei giovani s'intende promuovere un'azione diretta a favore delle persone in uscita dall'obbligo scolastico, con uno sviluppo sia in senso orizzontale (ovvero rivolto a tutti) sia in senso verticale (rivolto a specifiche utenze). Inoltre ai giovani dovrà essere garantito il conseguimento dell'obbligo formativo all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato). Infine verrà attivato un insieme d'iniziativa complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo, in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (*work experiences*, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, borse di lavoro ecc.), formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione e rafforzamento dell'offerta (informazione, orientamento, bilanci di competenze, rilevazione fabbisogni dei formatori ecc.).

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Fra gli interventi previsti non rientrano azioni a più spiccata vocazione FESR (ad esempio, riattamento degli impianti, ecc.).

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

- *Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);*
- *Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle diverse modalità;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi)*
- *Studi e analisi*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo;*
- *Formazione specialistica successiva all'obbligo formativo;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Mobilità geografica assistita;*

- *Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi;*
- *Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA A.1.3. (3.3): Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 21 (Politiche del mercato del lavoro)

POLICY FIELD A: SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

A.2 : Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

La finalità della misura è quella di adottare misure di politica attiva per i giovani e per gli adulti disoccupati, rispettivamente, da almeno 6 mesi e 12 mesi con l'obiettivo di ridurre i fenomeni della disoccupazione strutturale e di lunga durata, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o ritardano la transizione al lavoro dei giovani o che determinano la fuoriuscita degli adulti, o che sono alla base dei bassi tassi di attività della popolazione giovanile e femminile.

Per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, la misura intende quindi offrire azioni che verranno promosse con percorsi integrati tra i diversi sistemi (formazione, istruzione, lavoro) e

individualizzati, secondo una logica di filiera di azioni successive per l'accompagnamento al lavoro.

Le azioni integrate e individualizzate si differenzieranno in relazione alle differenti tipologie di utenza della misura, tenendo presenti le loro condizioni di ammissibilità, l'efficacia relativa degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla loro posizione di forza o di debolezza sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le attività di formazione proposte all'interno della misura, esse si caratterizzeranno per la loro funzione di supporto alla realizzazione di progetti integrati, ed in particolare dovranno porsi come obiettivo principale quello di favorire e facilitare l'inserimento o il reinserimento lavorativo

Per la realizzazione della misura è determinante il ruolo attivo dei servizi per l'impiego, per assicurare l'offerta di percorsi integrati e tarati sul fabbisogno individuale.

Per quanto riguarda la promozione dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata, s'interverrà sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro.

La misura, come nel caso della precedente, attiverà un insieme d'iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (*work experiences*, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, borse di lavoro ecc.), formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

- *Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);*
- *Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle diverse modalità;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);*
- *Studi e analisi;*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Formazione specialistica successiva all'obbligo formativo;*

- *Aiuti all'occupazione;*
- *Mobilità geografica assistita;*
- *Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi;*
- *Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati;*
- *Percorsi integrati volti a rispondere a specifici fabbisogni, comprendenti anche fasi di orientamento, formazione, incentivi e start-up.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA B.1.1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 22 (integrazione sociale)

POLICY FIELD B: PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER LE PERSONE CHE RISCHIANO L'ESCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

B.1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo della misura è quello di promuovere azioni, sulla base di modelli di buone prassi realizzate nella precedente programmazione, che si svilupperanno nel quadro di un approccio volto a contrastare l'esclusione in tutte le sue forme. Le tipologie di intervento, che faranno capo o riferimento alle attività dei centri per l'impiego, dovranno assumere caratteristiche quali l'accompagnamento all'inserimento o al reinserimento, l'adozione di approcci di tipo personalizzato, l'adozione di approcci basati sulle reti di partenariato locale, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione come strumento per facilitare sia la formazione che il lavoro dei soggetti svantaggiati, azioni di formazione degli operatori per la realizzazione di progetti integrati di inserimento secondo la

metodologia dei “*pathways to integration*” ed infine la realizzazione di “azioni di sistema” strategiche finalizzate alla sensibilizzazione del contesto (sociale, aziendale e formativo) nei confronti delle problematiche dell’esclusione sociale. Nell’ambito della misura sono previsti anche piccoli sussidi a favore delle organizzazioni senza fine di lucro con finalità sociali, mirato all’inserimento nel lavoro di soggetti a forte rischio d’esclusione. Tale intervento è quantificato in circa lo 0,5% del contributo totale del FSE al programma operativo.

In particolare le azioni esemplificative previste in questa misura possono essere le seguenti:

- *Azioni di prima accoglienza di lavoratori immigrati, funzionali anche ad indirizzare l’utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo;*
- *Counselling motivazionale e sostegno psicosociale;*
- *Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche);*
- *Percorsi per la creazione d’impresa: formazione e consulenza all’autoimprenditorialità in particolare nell’economia sociale e nei nuovi bacini d’impiego;*
- *Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione, bilancio di competenze;*
- *Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione;*
- *Analisi dei fabbisogni;*
- *Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l’inserimento occupazionale;*
- *Informazioni e pubblicità verso l’utenza dei servizi disponibili;*
- *Studi ed analisi sull’attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate;*
- *Misure a carattere socio pedagogico;*
- *Misure di sostegno e accompagnamento per favorire l’accesso ai servizi e alle azioni;*
- *Aiuti all’occupazione;*
- *Formazione degli operatori.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA C.1.1 (3.5): Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 23 (Potenziamento dell'istruzione e della Formazione professionale)

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

C.1: Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo della misura è quello di completare il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale in parte già avviato nella fase finale del periodo di programmazione 1994 – 1999. Il rilievo di questa misura nell'attuale periodo di programmazione consiste nel portare a compimento nel contesto regionale le principali azioni di riforma in atto a livello nazionale nel sistema della formazione professionale: l'accREDITAMENTO e la ristrutturazione degli enti di formazione, la certificazione dei percorsi formativi, la definizione di modelli organizzativi e contenuti formativi della formazione, la formazione dei formatori, la certificazione delle competenze e dei crediti formativi.

L'esperienza regionale nel campo dell'adeguamento del sistema della formazione professionale non costituirà solo un risultato circoscritto al sistema della formazione della Regione Molise ma assume un ruolo propedeutico e una funzione complementare alle analoghe azioni svolte in altri contesti regionali e a livello nazionale. In questo senso, beneficiari "virtuali" della misura potranno risultare anche le scuole le quali, nel contesto dell'autonomia, dovranno predisporre a funzioni competitive all'interno del "mercato" dell'offerta formativa. Si tende verso un sistema a mercato aperto.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- *Accompagnamento al processo di ammodernamento, accreditamento e certificazione degli Enti di F.P.;*
- *Predisposizione ed aggiornamento di un sistema informativo nelle sedi accreditate;*
- *Predisposizione di strumenti di verifica degli operatori, anche mediante bilancio di competenze;*
- *Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze, costruzione di un sistema di criteri riconosciuto e concordato sia a livello istituzionale che con le parti sociali;*
- *Sistematizzazione e definizione dei requisiti minimi per le attività dei centri preposti all'orientamento (identificazione dei requisiti e delle funzioni di base, formazione/aggiornamento del personale, monitoraggio e trasferimento di buone prassi);*
- *Definizione dei criteri e dei metodi della formazione sul lavoro, con particolare riferimento alla formazione dei formatori e dei tutor;*
- *Analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi e dei modelli esemplari per la formazione;*
- *Azioni di sostegno e promozione di sperimentazioni di nuovi modelli di formazione iniziale e di integrazione tra i sistemi nell'ambito dell'obbligo formativo a 18 anni e della costruzione di un'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita;*
- *Formazione dei formatori;*
- *Formazione di funzionari ed operatori pubblici e privati, compresi i rappresentanti delle parti sociali, al fine di rafforzare la capacità di gestione delle risorse pubbliche e di sostenere i processi di concertazione;*
- *Azioni di orientamento e di counselling a carattere psicologico-orientativo da svolgersi all'interno dei sistemi formativi;*
- *Azioni formative ed integrative dei curricula scolastici;*
- *Azioni di formazione e riqualificazione degli operatori della scuola e della formazione professionale, nonché di nuove figure professionali con competenze specifiche;*
- *Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo;*
- *Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati;*
- *Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità;*
- *Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali;*
- *Miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA C.2.1. (3.6): Formazione superiore e universitaria
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 23 (Potenziamento dell'istruzione e della Formazione professionale)

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO

C.2: Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

La finalità della misura è quella di razionalizzare, rafforzare e dare maggiore qualità all'offerta formativa post-secondaria; si intende pertanto promuovere l'innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione, il rafforzamento dell'integrazione tra domanda ed offerta di formazione e lavoro, l'integrazione tra i differenti canali formativi.

Il risultato atteso in questo caso è quello di strutturare l'offerta formativa post-secondaria all'interno di modelli di programmazione integrata con il territorio - ed in particolare con il sistema delle imprese - promuovendo in tal modo la generalizzazione di progetti che aumentino il grado di spendibilità della qualificazione conseguita sul mercato del lavoro settoriale e territoriale. In questo ambito rientra anche il lancio di iniziative formative d'eccellenza: ci si riferisce a strutture (generalmente consorzi privati e parti sociali, cui possono partecipare anche enti pubblici ed istituti di ricerca) specializzati in particolari settori. I settori di intervento verranno individuati a cura della Regione, che assegnerà le attività mediante apposito bando: gli standard minimi per un polo d'eccellenza sono: 1) legame con il territorio e coinvolgimento dei soggetti istituzionali locali (Comuni o Provincia); 2) almeno una attività di formazione; 3) attività di placement per i soggetti che hanno frequentato con profitto la

formazione; 4) sostegno allo sviluppo locale mediante un'offerta di servizi al territorio ed in modo particolare alle PMI ed agli artigiani.

Inoltre la misura intende rafforzare il rapporto del sistema della formazione professionale con il mondo scolastico, che si concretizzerà in particolare per il tramite del canale dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, che costituisce il principale pilastro attorno a cui saranno concretizzate le azioni descritte nella misura. Si intenderà in particolare sostenere l'integrazione tra i due sistemi – che a regime, dovrebbero costituire un unico sistema regionale – mediante azioni concrete ed il sostegno ad un partenariato attivo (soggetti privati, scuole, parti sociali, soggetti istituzionali) attraverso il quale conseguire formulazioni fortemente condivise.

Il perseguimento degli obiettivi generali previsti nella misura presuppone l'attivazione di iniziative che agiscono sia attraverso iniziative dirette ai singoli individui sia attraverso iniziative di assistenza e di sostegno al sistema dell'offerta. Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- *Upgrading della formazione dei formatori, degli operatori tecnici e degli esperti aziendali impegnati nella FIS;*
- *Sperimentazione e realizzazione della filiera formativa della IFTS;*
- *Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della FIS;*
- *Sviluppo di attività di formazione di secondo e terzo livello flessibili, brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro, che tengano conto anche delle professionalità emergenti e/o in crescita e delle esigenze formative dei lavoratori "atipici";*
- *Analisi dei fabbisogni mirate alla progettazione formativa;*
- *Studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi attuati o che si intendono attuare;*
- *Rilevazione dei fabbisogni;*
- *Moduli professionalizzanti nell'ambito dei percorsi universitari;*
- *Formazione post-laurea;*
- *Tirocini per laureati;*
- *Informazione e pubblicità delle azioni.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA C.3.1 (3.7): Istruzione e formazione permanente

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 23 (potenziamento dell'istruzione e della Formazione professionale)

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

C.3 Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

L'obiettivo della misura è quello di completare il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale attraverso lo sviluppo del nuovo sistema integrato di educazione degli adulti; in quest'ultimo caso si intende rafforzare nella popolazione adulta le capacità di adattamento alle mutazioni tecnologiche ed economiche, attraverso l'acquisizione di nuovi saperi ed il rinnovamento delle competenze professionali.

Il segmento della Formazione per gli adulti contribuirà, al pari dell'IFTS, a rafforzare il rapporto del sistema della formazione professionale con il mondo scolastico. Sarà comunque promossa la cooperazione tra l'insieme dei diversi attori già attualmente impegnati nel settore (scuola, Centri territoriali, servizi pubblici, associazioni ecc.), al fine di estendere le opportunità di accesso alle attività di aggiornamento e di qualificazione in particolare nelle aree della cultura generale, delle competenze sociali e delle competenze trasversali e specifiche.

Il perseguimento degli obiettivi generali previsti nella misura presuppone l'attivazione d'iniziative che agiscono sia attraverso azioni dirette ai singoli individui sia attraverso azioni d'assistenza e di sostegno alle diverse strutture dell'offerta.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- *Azioni di formazione permanente per la popolazione adulta;*

- *Interventi finalizzati al consolidamento e all'allargamento della cultura generale in possesso dei destinatari, con particolare riferimento alle dinamiche che guidano lo sviluppo delle società contemporanea ed il processo di unificazione europea;*
- *Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- *Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore, ecc.;*
- *Studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi;*
- *Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della formazione permanente;*
- *Informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti;*
- *Formazione operatori;*
- *Analisi e valutazione sull'adeguamento del sistema.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA D.1.1.(3.8): Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 24 (Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie della comunicazione)

POLICY FIELD D: PROMOZIONE DI UNA FORZA LAVORO COMPETENTE, QUALIFICATA ED ADATTABILE, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ADATTABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DELLO SVILUPPO DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE, DI CONDIZIONI CHE AGEVOLINO LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO, NONCHÉ DELLA QUALIFICAZIONE E DEL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA, NELLA SCIENZA E NELLA TECNOLOGIA.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

D.1: Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL e sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

La misura intende contribuire al rafforzamento e alla diversificazione degli interventi di formazione continua sia nel settore privato che nel settore pubblico e sostenere, attraverso attività formative, consulenziali e di sensibilizzazione rivolte alle imprese, ai lavoratori e alle parti sociali, le politiche di rimodulazione degli orari di lavoro e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.

Verranno pertanto realizzati interventi di formazione continua degli occupati all'interno sia di progetti di *sviluppo locale* e settoriale (ad esempio Patti territoriali e Contratti d'area) sia di piani formativi aziendali e territoriali. L'esperienza regionale in materia di formazione continua andrà valorizzata estendendo gli interventi, garantendo pari opportunità alle imprese e soddisfacendo il più possibile la domanda individuale di riqualificazione dei singoli occupati.

Per quanto riguarda le imprese, tenendo conto del Regolamento CE 98/C 343/07, il sostegno alla formazione dei lavoratori viene stabilito con un carico medio per azione pari almeno al 35,79% a carico del privato ed al 64,21 a carico del pubblico.

Le azioni a titolo esemplificativo promosse dalla misura sono :

- *Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI;*
- *Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);*
- *Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi;*
- *Sostegno alle politiche volte alla rimodulazione degli orari di lavoro e formazione per le parti sociali;*
- *Formazione continua per imprese del terzo settore, per le imprese cooperative, per i lavoratori atipici;*
- *Programmi di informazione rivolti ad imprese e parti sociali;*
- *Informazione e pubblicità sulle opportunità esistenti.*

La misura prevede un regime d'aiuti alla formazione professionale, da notificare.

MISURA D.2.1. (3.9): Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 24 (Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie della comunicazione)

POLICY FIELD D: PROMOZIONE DI UNA FORZA LAVORO COMPETENTE, QUALIFICATA ED ADATTABILE, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ADATTABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DELLO SVILUPPO DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE, DI CONDIZIONI CHE AGEVOLINO LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO, NONCHÉ DELLA QUALIFICAZIONE E DEL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA, NELLA SCIENZA E NELLA TECNOLOGIA.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

D.2: Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego e l'emersione del lavoro regolare

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

L'obiettivo della misura è in primo luogo quello di incentivare, nell'ambito del regime "de minimis", ed alla luce di una revisione dei percorsi di incentivazione attuati a livello regionale, la creazione di nuova imprenditorialità. Tale obiettivo dovrà essere realizzato attraverso diversi strumenti di promozione e erogazione di servizi in un approccio integrato di formazione e assistenza ai nuovi imprenditori; a tal fine potrà essere presa in considerazione la possibilità di indirizzare le esperienze di lavoro e di apprendistato rivolte a giovani o disoccupati di lunga durata verso l'obiettivo del lavoro autonomo. All'interno di questa misura potranno inoltre essere finanziate azioni di sostegno a progetti di imprenditorialità sviluppati nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata (Patti territoriali e dei Contratti d'area) operativi a livello regionale.

La promozione di nuova imprenditorialità è inoltre sostenuta dalla misura attraverso il supporto a percorsi di lavoro autonomo e di micro-imprenditorialità, ad esempio concedendo "prestiti d'onore" legati a interventi formativi e attivando partenariati locali in attività a basso investimento nell'ambito dei nuovi bacini d'impiego (commercio, turismo, beni e attività culturali, ambiente, servizi socio assistenziali), con particolare riguardo al

consolidamento e alla crescita del sistema di impresa sociale nel territorio regionale.

Un ulteriore obiettivo della misura è il sostegno al consolidamento del sistema imprenditoriale attraverso il supporto ai processi di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica, promuovendo in questo modo anche l'occupazione ed il rafforzamento delle risorse umane attive nel settore.

Infine la misura si rivolge alla creazione di impresa da parte dei lavoratori in mobilità impegnati in progetti di LSU e LPU attraverso momenti formativi brevi e mirati.

Le azioni previste in questa misura sono indicativamente le seguenti:

- *Creazione di PMI e di nuovi lavori in particolare nei nuovi bacini d'impiego (aiuti ed incentivi economici, processi di accompagnamento, interventi di formazione);*
- *Formazione per interventi di emersione del lavoro nero;*
- *Sensibilizzazione ed accompagnamento all'emersione del lavoro nero;*
- *Promozione dell'impresa sociale e del terzo settore;*
- *Sostegno alla creazione di lavoro per LSU e/o lavoratori in mobilità;*
- *Sensibilizzazione e promozione della cultura d'impresa.*

La misura prevede un regime d'aiuti che opererà nell'ambito della regola del "de minimis".

MISURA E.1.1.(3.10): Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 25 (Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro)

POLICY FIELD E: MISURE SPECIFICHE INTESE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO, COMPRESO LO SVILUPPO DELLE CARRIERE E L'ACCESSO A NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E ALLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI, E A RIDURRE LA SEGREGAZIONE VERTICALE ED ORIZZONTALE FONDATA SUL SESSO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

E.1.: Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

L'obiettivo principale della misura è quello innanzitutto di far evolvere le politiche regionali a sostegno delle pari opportunità tra uomini e donne sulla base di quanto indicato a livello europeo dalla strategia europea per l'occupazione e ripreso a livello nazionale del Piano d'azione per l'occupazione.

La misura dovrà pertanto da un lato contribuire a far adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di intervento previste all'interno delle altre misure e dall'altro sviluppare azioni positive volte a favorire l'ingresso o il reingresso delle donne nel mercato del lavoro e attività volte a favorire la permanenza nel lavoro.

Nella direzione del *mainstreaming* si tratta di rafforzare il concetto di pari opportunità nelle più importanti direttrici di intervento quali l'azione dei servizi per l'impiego, la formazione continua, gli strumenti di inserimento lavorativo, il sostegno ai processi di riorganizzazione e flessibilizzazione aziendali.

Nella promozione delle azioni positive quali azioni di servizio, di sensibilizzazione e monitoraggio e nell'applicazione di strumenti per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro delle donne, si intendono sostenere accordi tra le parti sociali anche al fine di eliminare alcune barriere presenti nel mercato del lavoro e nel mondo delle imprese in particolare per l'accesso ad alcune professioni.

Una ulteriore priorità di intervento della misura riguarda la promozione dell'imprenditorialità femminile attraverso la messa a punto di percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza graduati sulla base delle caratteristiche delle future imprenditrici. I settori di riferimento saranno non solo quelli più tradizionalmente femminili (area dei servizi alla persona, turismo, attività culturali ed educative) ma anche i settori legati ai servizi alle imprese, alle attività artigianali e manifatturiere.

Le azioni esemplificative della misura sono pertanto:

- *Supporto a percorsi integrati (orientamento, counselling, formazione, ecc.) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che dipendente;*
- *Azioni di supporto alla formazione e al telelavoro;*
- *Percorsi integrati di creazione d'impresa e di lavoro autonomo;*
- *Azioni di accompagnamento e di sostegno per sviluppare la partecipazione e la presenza delle donne nel mercato del lavoro;*

- *Indagini e ricerche settoriali, analisi dei fabbisogni formativi, osservatori, sperimentazione di nuovi modelli di formazione, ecc.;*
- *Attività di valutazione;*
- *Modellizzazione e trasferimento di buone prassi;*
- *Rafforzamento dei sistemi statistici e informativi regionali nell'ottica dell'analisi di genere.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA F (3.11): Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi.

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

SETTORE DI INTERVENTO: 21 (Politiche del mercato del lavoro)

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO:

L'obiettivo della misura è di sostenere ed accompagnare gli interventi attuati nei vari Assi del POR, rafforzando il loro impatto occupazionale. L'azione si svilupperà tentando il più possibile di creare un effetto di sistema, tale da garantire sia nuovi posti di lavoro durevoli, sia strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'evoluzione professionale nei vari segmenti e settori di intervento individuati dal POR. La filosofia del subasse e della relativa misura sarà così imperniata sulle scelte strategiche della Regione Molise, nel senso che prenderà a riferimento i settori che via via verranno individuati, ad interverrà attraverso specifiche azioni (che possono essere di carattere meramente formativo ovvero di politiche attive del lavoro) che ripercorreranno le strade descritte in molte misure precedenti.

Si mirerà così a potenziare, nell'ambito delle politiche attive del lavoro a livello regionale, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in sinergia con le misure rientranti nell'Asse 3, attuando azioni di formazione complementari alle azioni dei vari assi e misure del POR..

Tale misura va dunque considerata come duplicemente orizzontale: nei riguardi dell'Asse 3, rispetto al quale potrà fungere da momento di attuazione di politiche *curative* nella lotta alla disoccupazione; e nei riguardi dell'intero POR, rispetto al quale la misura andrà ad inserirsi nei vari Assi, agendo sullo specifico del sostegno alla occupazione direttamente collegata agli investimenti degli altri Fondi strutturali. Attraverso tale misura infine si sosterranno azioni

rivolte agli emigrati molisani all'esterno, finanziando interventi di vario genere finalizzati alla riapertura di un dialogo, volto allo sviluppo, con energie e capitali che potrebbero essere intercettati per investimenti nella Regione Molise.

Tra le azioni rientrano:

- *Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);*
- *Azioni di formazione sia di base che di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle loro diverse modalità;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);*
- *Studi e analisi;*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione;*
- *Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche);*
- *Percorsi per la creazione d'impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini d'impiego;*
- *Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione;*
- *Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione;*
- *Analisi dei fabbisogni;*
- *Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l'inserimento occupazionale;*
- *Informazioni e pubblicità verso l'utenza dei servizi disponibili;*
- *Studi ed analisi sull'attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate;*
- *Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo;*
- *Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati;*
- *Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità;*
- *Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali;*

- *Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI;*
- *Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);*
- *Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.*

La misura prevede un regime d'aiuti da notificare.

MISURA 3.12: Ricerca e sviluppo

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 182 (Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Molise, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high-tech;*
- *Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese molisane.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L’obiettivo della presente misura è quello di accrescere l’interconnessione tra le strutture di ricerca ed il tessuto produttivo regionale, al fine di stimolarne l’innovazione di prodotto e di processo. La misura prevede, in particolare, proseguendo un’attività già intrapresa in tal senso, azioni a sostegno del trasferimento tecnologico, al fine di sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell’innovazione, promuovendo l’introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie dei vari settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali.

Si prevedono inoltre interventi per stimolare e trasferire, anche attraverso strumenti di incentivazione, soprattutto per il tramite delle strutture pubbliche presenti sul territorio, nuove tecnologie produttive e distributive, agendo sul rapporto impresa-tecnologia, inteso in un'accezione ampia, integrando le azioni volte al sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico nelle più generali iniziative mirate a promuovere la competitività delle imprese.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.1: Aiuti alle PMI industriali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 161 (Investimenti materiali – impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato), 162 (Tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico) 165 (Ingegneria finanziaria)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti;*

- *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;*
- *Nell'ambito del sottosettore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di sostenere la nascita, la crescita, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, ivi comprese quelle rientranti nell'ambito del Contratto d'Area, attraverso la concessione di contributi in c/capitale, in c/interessi, e attraverso operazioni di ingegneria finanziaria.

La misura comprende in particolare le seguenti azioni:

Azione A - Sostegno e creazione di nuove imprese

L'azione è rivolta a promuovere il processo di costituzione di nuove imprese attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie consistente in aiuti agli investimenti.

L'azione prevede, attraverso le risorse comunitarie, l'ampliamento delle disponibilità finanziarie nazionali a valere sulla legge 488/92, per il sostegno agli investimenti delle PMI nelle aree del territorio ammissibile.

Sarà data priorità alle imprese prevalentemente costituite da giovani, da donne, ed a quelle che presentino progetti coerenti con le esigenze di diversificazione ed innovazione produttiva del territorio.

A parità di altre condizioni verrà data priorità alle imprese che presenteranno progetti a più basso impatto ambientale.

L'intensità dell'aiuto per singola impresa non potrà superare l'ESN prevista per le PMI dalla decisione della CE per il Molise. Il contributo non è cumulabile con altro eventuale aiuto per lo stesso investimento.

Azione B Aiuti agli investimenti materiali delle PMI

Per quanto riguarda questa seconda linea di intervento, gli investimenti ammissibili al finanziamento comprendono l'ammodernamento e l'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti per ottenere un miglioramento qualitativo del sistema produttivo, dando priorità agli interventi che migliorino la performance ambientale dei processi produttivi.

L'intervento prevede la concessione di un contributo aggiuntivo alle agevolazioni previste dalla L. n. 1329/65 (Sabatini) a valere sulle risorse del FERS pari al 10% fisso di ESL.

Il contributo comunitario si aggiunge a quello già previsto dal regime di aiuto esistente, in modo da determinare un incremento dell'intensità agevolativa per ogni singola operazione di investimento espressa in termini di ESL.

In ogni caso l'importo del contributo per ogni singola operazione di investimento non sarà superiore alle intensità di aiuto consentita dalla normativa comunitaria per la Regione Molise.

Azione C - Leasing

Fra gli strumenti di aiuto finanziario previsti, particolare importanza viene data al *leasing* tramite il quale agevolare l'acquisizione da parte delle PMI di locali destinati alle attività produttive.

Nell'ambito di questa azione verrà data priorità alle PMI che operano con soluzioni tecnologiche innovative, e, tra queste, quelle che adottano le migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale.

L'azione prevede la concessione di contributi in conto canoni attraverso società di locazione finanziaria, convenzionate con la Regione Molise, nella misura del 25% del valore dell'investimento ammissibile.

In ogni caso l'importo del contributo per ogni singola operazione di investimento non sarà superiore alle intensità di aiuto consentita dalla normativa comunitaria per la Regione Molise.

Azione D - Fondo di garanzia

Quest'azione ha come finalità quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI a fronte di investimenti fissi in beni materiali ed immateriali, per

progetti innovativi per il consolidamento del debito da breve a medio termine, la ristrutturazione finanziaria, con esclusione di interventi destinati al salvataggio di imprese in difficoltà.

A tal fine, si prevede il rifinanziamento dei consorzi di garanzia FIDI già esistenti sul territorio regionale, secondo le modalità previste dalla L.R. n.19/97.

Azione E - Capitale di rischio

Quest'azione interviene per favorire la capitalizzazione delle PMI del Molise attraverso la gestione delegata della Legge 237/93 con gli interventi ivi previsti di concessione di anticipazioni ad intermediari per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle imprese.

La Regione interviene per facilitare l'accesso delle PMI al capitale di rischio al fine di:

- promuovere in generale, il riequilibrio della struttura finanziaria oggi caratterizzata da diffusa sottocapitalizzazione;
- orientare verso il capitale di rischio la copertura finanziaria degli investimenti più innovativi per i quali risulta eccessivamente rischiosa la copertura con capitale di credito.

La Regione interviene mediante la concessione ad Istituti di credito e Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 T.U. bancario e S.F.I.S. (Società Finanziarie per l'Innovazione e lo Sviluppo) iscritte nell'Albo ex art. 2, comma 3, L. 317/91, che svolgono attività di assunzione di partecipazione al capitale di società, di anticipazioni rilasciate da Mediocredito centrale in aggiunta alle risorse proprie degli intermediari, per le acquisizioni delle partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di PMI nella misura dell'80%.

Beneficiari

Per le azioni A, B, C, E:

destinatari ultimi saranno le PMI ai sensi della Raccomandazione della Commissione 96/280/CE del 30.4.1996 operanti nel settore delle attività estrattive e manifatturiere di cui alle sezioni C e D della classificazione delle attività economiche ISTAT 1991, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

Per l'azione D:

i destinatari finali sono tutte le PMI con le limitazioni ed esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

Riferimenti normativi

Azione A - Sostegno alla creazione di nuove imprese: Legge n.488/92

Azione B - Aiuti agli investimenti materiali delle PMI industriali: Legge n.1339/65 (Sabatini)

Azione C - Leasing: Proposta di Legge Regionale notificata alla C.E in data 6 marzo 2000 e in corso di negoziazione

Azione D - Fondo di garanzia: Legge Regionale n. 19/97 (Aiuto n° NN 226/98)

Azione E - Capitale di rischio: Legge 237/93

La misura prevede un Regime d'aiuti a finalità regionale per le PMI, già notificato, cui è stato attribuito il n° N 143/2000.

MISURA 4.2: Aiuti *de minimis* alle imprese artigiane e commerciali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 161 (Investimenti materiali – impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato), 162 (Tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi*

EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti;

- *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;*
- *Nell'ambito del sottosettore commercio: Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti;*
- *Nell'ambito del sottosettore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura ha lo scopo di sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale artigiano e commerciale, favorendo un processo di riqualificazione e modernizzazione. La misura prevede l'erogazione di contributi in conto capitale nell'ambito del regime del “*de minimis*”.

Essa si articola nelle seguenti azioni:

Azione A: Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

Questa prima azione si propone di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese artigiane di produzione. Le iniziative per le quali potranno essere richieste le agevolazioni riguarderanno soprattutto gli investimenti finalizzati alla costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei locali destinati all'attività produttiva; alla creazione di nuove imprese artigiane operanti nel settore della produzione, alla riconversione dell'attività produttiva, all'acquisto di macchinari ed attrezzature e al miglioramento tecnologico di impianti, soprattutto se finalizzati miglioramento delle *performance* ambientali;

È prevista la concessione di contributo in conto capitale nella misura massima del 30% della spesa ammessa, erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul “*de minimis*”.

Sarà data priorità alle imprese che presentino progetti con caratteri di spiccata innovatività in termini di sviluppo di prodotto/processo, di organizzazione aziendale, di penetrazione commerciale e che migliorino significativamente la compatibilità ambientale di prodotto e/o di processo.

Azione B. Aiuti agli investimenti delle piccole imprese commerciali ubicate nei centri urbani degradati e nelle zone rurali

Questa seconda azione risulta specificatamente rivolta alle piccole imprese commerciali con l'obiettivo di sostenere il processo di riqualificazione e di modernizzazione della rete distributiva regionale attraverso interventi con approccio prioritariamente integrato nei centri urbani degradati e nelle zone rurali; gli interventi ammissibili al finanziamento comprendono fra gli altri: la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riqualificazione dei locali destinati all'attività commerciale ed al deposito delle merci; l'acquisto di attrezzature fisse e mobili.

Le agevolazioni previste potranno concretizzarsi nella forma di contributi in conto capitale ed in conto interessi. Il contributo in conto capitale non può superare il 50% della spesa ammessa al finanziamento, con il limite massimo di spesa ammissibile di € 200.000.000. Il contributo in conto interessi è pari al 50% della spesa per interessi sul finanziamento concesso dall'istituto di credito per le medesime finalità del contributo in conto capitale previsto, ed è accordabile sulla differenza tra la spesa ammessa a finanziamento e l'ammontare del contributo in conto capitale.

In ogni caso i contributi previsti sono concessi conformemente ai limiti e alle condizioni del regime “*de minimis*”, come definito dalla normativa comunitaria.

Beneficiari

Per l'azione A:

destinatari ultimi saranno le imprese artigiane regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane ed operanti nel territorio della Regione Molise di cui alle sezioni C e D della classificazione delle attività economiche ISTAT 1991, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

Per l'azione B:

destinatari ultimi saranno le piccole imprese del commercio al dettaglio operanti nei centri urbani degradati e nelle zone rurali.

Riferimenti normativi

Azione A - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane: Proposta di legge regionale "Riordino della disciplina in materia di artigianato" notificata alla C.E. in data 6 marzo 2000 e in corso di negoziazione

Azione B – Interventi finanziari per il commercio

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".

MISURA 4.3: Marketing territoriale

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 164 (Servizi comuni per le imprese: animazione, servizi promozionali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di favorire l'attrazione di nuove iniziative produttive esogene, attraverso la messa a punto di un progetto integrato di marketing territoriale che preveda: la realizzazione di un sistema

informativo sull'offerta insediativa che caratterizza il territorio regionale, accessibile da tutti i potenziali investitori; la realizzazione di azioni promozionali e di *scouting* presso, ad esempio, le principali associazioni industriali del Centro-Nord ed, eventualmente, in alcuni paesi esteri; la realizzazione di azioni di accompagnamento nei confronti dei potenziali nuovi investitori. Nell'ambito di tale misura andrà altresì valutata la possibilità di realizzare alcuni interventi volti alla semplificazione dell'*iter* amministrativo delle autorizzazioni e all'avvio dello Sportello Unico nelle principali aree di insediamento produttivo del territorio regionale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.4: Sostegno *de minimis* ai servizi reali delle PMI

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 163 (Investimenti in capitale umano – informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura ha l'obiettivo di promuovere nelle PMI un processo di adeguamento strutturale, organizzativo e gestionale, attraverso l'agevolazione della domanda di servizi reali da parte delle imprese regionali, con riferimento soprattutto a quelle tipologie di servizi a maggiore contenuto innovativo. Si

ritiene che la misura apporterà un contributo notevole al rafforzamento del sistema delle imprese locali in termini sia di introduzione di tecnologie innovative, sia di razionalizzazione dei flussi informativi tra i centri di servizi ed imprese, con la conseguente riduzione dei tempi e dei costi lavorativi. L'azione prevede in particolare la concessione di incentivi alla PMI industriali e artigiane per l'acquisizione di consulenze e servizi in materia di ambiente (con particolare riferimento alla certificazione EMAS), di qualità, innovazione, risparmio energetico, trasferimento di tecnologie, sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il contributo pubblico complessivo è destinato ad abbattere del 50% il costo del servizio sostenuto dalle aziende, erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul "de minimis".

BENEFICIARI

Destinatari ultimi saranno le PMI del settore estrattivo e manifatturiero di cui alle sezioni C e D della classificazione delle attività economiche ISTAT 1991, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Proposta di Legge regionale "*Riordino della disciplina in materia di industria*" notificata alla C.E. in data 6 marzo 2000 e in corso di negoziazione

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "*de minimis*".

MISURA 4.5: Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 31 (Infrastrutture dei trasporti), 32 (Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione), 33 (Infrastrutture del settore energetico), 34 (Infrastrutture ambientali), 35 (Riassetto e bonifica)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di qualificare l'offerta insediativa nelle principali aree di insediamento industriale già esistenti sul territorio regionale e parzialmente infrastrutturate, attraverso la realizzazione di interventi volti a dotare tali aree di standard qualitativi adeguati, con specifico riferimento alle infrastrutture volte alla tutela ambientale, a quelle per il trattamento dei rifiuti, a quelle idriche, energetiche, viarie e così via. Nell'ambito delle azioni da intraprendere si prevedono interventi volti al completamento delle infrastrutture e dei servizi, ivi compresa la realizzazione di strutture da destinare a "incubatori di imprese" e di cabine primarie atte a migliorare sul piano qualitativo la fornitura di energia elettrica per usi industriali nei principali agglomerati del territorio regionale. In particolare, relativamente a quest'ultimo aspetto, l'azione che s'intende intraprendere è mirata non ad aumentare la disponibilità di "risorsa" elettrica a disposizione delle aree per insediamenti produttivi, bensì a ridurre drasticamente il fenomeno dei cosiddetti *vuoti di tensione*, molto dannosi soprattutto per le apparecchiature elettroniche ed i controlli automatizzati della produzione. Fra gli interventi da finanziare sarà data priorità a quelli volti a mitigare l'impatto negativo sull'ambiente.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.6: Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 171 (Investimenti materiali: centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti), 1310 (Incentivazione del turismo), 1311 (Incentivazione dell'artigianato nelle aziende agricole)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali; nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva, prioritariamente nel quadro di progetti integrati e con obiettivi di concentrazione, a partire da quelle aree del territorio regionale maggiormente dotate di risorse culturali ed ambientali, attualmente carenti di strutture di ospitalità. In particolare la Regione intende realizzare un intervento che consenta di consolidare lo sviluppo di attività turistiche nei comprensori rurali regionali, valorizzandone le potenzialità, soprattutto ove le condizioni "ambientali" sono più favorevoli a tale tipo di attività. Obiettivo della Regione, è quello di cogliere le potenzialità naturali e storico-culturali presenti e supportarle con un'adeguata offerta turistica per farle divenire un efficace volano di sviluppo. L'azione tende in particolare ad incentivare interventi di limitato impatto ambientale, nel rispetto del

considerevole interesse naturalistico e paesaggistico di tali zone, attraverso la realizzazione di una rete di strutture ricettive qualificate, che consentano, insieme alle altre azioni di valorizzazione di risorse presenti, un adeguato incremento del flusso turistico, migliorando di conseguenza gli attuali livelli occupazionali e aumentando la capacità professionale ed imprenditoriale degli occupati. La misura prevede, in sostanza, il finanziamento di due tipologie di azioni da realizzare nel quadro di progetti integrati o relativi ad interventi puntuali adeguatamente motivati:

- la concessione di contributi in conto capitale finalizzati alla riqualificazione, al completamento o alla realizzazione *ex novo*, da considerarsi come eccezione adeguatamente motivata, della ricettività alberghiera e delle strutture complementari; le iniziative per le quali potranno essere richieste agevolazioni riguarderanno:
 - a) ristrutturazioni, ammodernamenti, ampliamenti e adeguamenti;
 - b) riconversioni e di strutture ricettive di edifici destinati ad altri usi;
 - c) costruzioni di nuove strutture ricettive da considerarsi come eccezione adeguatamente motivata;
 - d) impianti a servizio ricreativi o sportivi pubblici o di uso pubblico, complementari all'attività turistica; innovazioni tecnologiche per il miglioramento dei servizi;
 - e) innovazioni tecnologiche per il miglioramento dei servizi;
 - f) arredamenti e attrezzature durevoli non di consumo.

- la concessione di contributi in conto capitale per riattamento abitazioni in ambito rurale a fini turistici; le iniziative per le quali potranno essere richieste agevolazioni riguarderanno gli edifici, o parte di essi, esistenti in zona agricola, e precisamente:
 - g) manutenzioni straordinarie, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Gli interventi sono finalizzati alla rigorosa salvaguardia degli elementi tipologici, formali e strutturali di pregio;
 - h) modesti ampliamenti, quando ritenuti indispensabili ad assicurare l'efficienza dell'edificio sotto il profilo tecnico-funzionale.

Le misure agevolative massime consentite per le suddette iniziative, determinate sulla base di costi ammissibili, fanno riferimento all'aiuto di Stato a finalità regionale NN231/95 (Nota di approvazione della Commissione

n° SG(95)D/12456 del 10 ottobre 1995) *Incentivazione dell'offerta turistica nei settori alberghiero e di turismo rurale* – L.R. 19/95, modificato secondo nuovi orientamenti comunitari 2000/2006, notificato alla C.E. per l'approvazione, e alla legge 488/92. Le intensità massime in favore delle suddette attività saranno quelle consentite dalla Commissione europea per il periodo 2000/2006.

BENEFICIARI – I beneficiari della misura saranno le imprese turistiche e gli enti locali.

Si prevede che una quota di risorse fino al 30% del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale.

La misura prevede un Regime d'aiuti a finalità regionale per il settore turistico-alberghiero, già notificato, cui è stato attribuito il n. NN 74/2000 (ex N 148/2000).

MISURA 4.7: Promozione del turismo e del “prodotto” Molise

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 173 (Servizi comuni alle imprese del settore turistico: azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Molise (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di promuovere in Italia, come all'estero, una nuova immagine turistica della Regione e delle sue produzioni tipiche, nell'ottica di accrescere i flussi turistici dei non residenti. Non c'è dubbio, infatti, che il Molise soffra di una scarsa considerazione da parte dei turisti, anche a causa di una scarsissima conoscenza delle risorse ambientali e culturali esistenti sul territorio regionale. Con questa misura si intende pertanto finanziare la realizzazione di azioni di tipo promozionale (creazione di siti *web*, campagne pubblicitarie, organizzazione di conferenze e fiere commerciali, partecipazione a fiere di settore, ecc.) volte a promuovere, in Italia come all'estero, le risorse turistiche ed il patrimonio locale.

Si prevede che una quota di risorse fino al 20% del totale sia assegnata prioritariamente ad interventi che rientrano nell'ambito di progetti e programmi integrati (da attuarsi anche attraverso PIT) riferiti a specifiche sub-aree del territorio regionale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.8 “Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura”
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 1309 (Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura), 1305 (Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo IX, art.33- nono trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura r)

Allegato, punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Gli investimenti previsti nella misura hanno carattere infrastrutturale e saranno attuati dagli enti pubblici competenti per territorio, o su delega.

L'aiuto previsto assume la forma di contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili. Tenendo conto della valenza strategica degli investimenti proposti, tale livello di aiuto è concesso senza differenziazioni, per progetti localizzati su tutto il territorio regionale.

L'entità di tali spese, per i progetti presentati, è desunta da computo metrico-estimativo redatto del prezzario regionale in vigore.

Sono esclusi dalla misura investimenti per aziende individuali.

Descrizione e giustificazione delle azioni proposte

Gli obiettivi della misura sono il miglioramento del rapporto tra aziende agricole e territorio e l'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale. Le azioni connesse alla realizzazione di questa misura avranno ripercussioni positive non solo sulle attività agricole, ma anche su una serie di attività complementari, che avranno nuovo impulso dalle più numerose presenze richiamate dalle strutture agrituristiche e dai circuiti di turismo rurale.

La carenza e l'inadeguatezza delle infrastrutture pregiudicano, in modo particolare, le attività zootecniche delle aree montane e pedemontane, dove, insieme alle dimensioni strutturali ed economiche non adeguate delle aziende, ciò rappresenta la causa principale di abbandono. Per tale ragione sono definiti interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali

impegnate nelle attività di allevamento e per rendere più agevoli le pratiche connesse al pascolo, quali costruzione di abbeveratoi, costruzione di ricoveri, potenziamento delle rete elettrica, potenziamento e miglioramento della rete viaria a servizio dei pascoli, specie nelle aree montane.

Sono ammessi al contributo interventi relativi a:

1. adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali, attraverso interventi di riduzione delle perdite e della portata, e creazione di nuove linee a servizio di un'utenza prevalentemente agricola (almeno il 50%);
2. adeguamenti e sistemazione, con esclusione di interventi di manutenzione, di strade interaziendali e rurali esistenti a servizio di un'utenza prevalentemente agricola;
3. investimenti per il potenziamento delle reti elettriche per raggiungere zone rurali non adeguatamente servite;
4. investimenti per il potenziamento delle cabine elettriche esistenti e creazione di nuovi allacciamenti a servizio prevalentemente di utenze agricole (almeno il 70%), per consentire l'uso di nuove tecnologie produttive, di stoccaggio e di conservazione²;
5. creazione di abbeveratoi, ricoveri per il bestiame e piccoli rifugi, al pascolo di montagna, su terreni di proprietà comunale.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire dettagliate informazioni al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

² Relativamente alle azioni indicate ai punti 3 e 4 si precisa che esse sono volte **esclusivamente** a dotare di un adeguato servizio di fornitura elettrica quelle aree rurali che, per la loro distanza dalle reti principali e/o per la bassa densità abitativa, rendono eccessivamente onerosa, e non remunerativa, la realizzazione delle infrastrutture da parte degli enti gestori delle reti, con conseguente grave penalizzazione dei potenziali utenti.

MISURA 4.9 “Investimenti nelle aziende agricole”

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 111 (Investimenti nelle aziende agricole)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.*
-

Caratteristiche principali

Riferimento all’articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo I, artt. 4, 5, 6 e 7

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura a)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.I

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell’aiuto e differenziazione applicata

L’intensità dell’aiuto e la sua differenziazione sono definite nell’art.7 del Reg. (CE) n. 1257/99. L’ammontare di contributo pubblico varia in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori insediati da meno di 5 anni, o al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed alla ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio regionale).

Il volume totale degli aiuti, espresso come percentuale del volume d’investimento che può beneficiare degli aiuti, è del 40% e, riguardo alle zone

svantaggiate, del 50%. Qualora gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori, tali percentuali raggiungono il 45% e il 55% rispettivamente.

Settori della produzione economica interessati e tipi di investimenti

Il sostegno agli investimenti delle aziende agricole ha come obiettivo il miglioramento dei redditi agricoli, delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, nel rispetto dei requisiti ambientali, di igiene e di benessere degli animali.

In particolare, gli investimenti ammissibili sono volti a:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- diversificare le attività nell'azienda;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro;
- incentivare le aziende al rispetto delle normative in vigore sulla sicurezza sul lavoro e di quelle igienico-sanitarie.

I settori della produzione primaria interessati dalla linea di azione sono: cereali, piante industriali, florovivaismo, olivicoltura, ortofrutticoltura, zootecnia da latte nei comparti bovino, bufalino ed ovicaprino, zootecnia da carne nei comparti bovino (in particolare l'allevamento di razze "bianche"), ovicaprino e avicolo nonché coltivazioni minori di montagna (lenticchia, cicerchia, patata da seme, frutti minori: lampone, fragola, mirtillo, ribes, more). Sono esclusi dal sostegno della presente misura investimenti inerenti prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In allegato sono rappresentate per i principali settori della produzione le verifiche degli sbocchi di mercato per i settori suddetti e gli orientamenti regionali sulla ammissibilità ovvero sulle limitazioni ed esclusioni delle singole tipologie di investimento.

Gli interventi ammissibili, in linea generale, comprendono:

- investimenti di natura fondiaria (sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi, impianti di irrigazione, impianti arborei) con esclusione delle spese per l'acquisto dei terreni;
- investimenti per costruzione e ristrutturazione dei fabbricati rurali utilizzati nelle attività aziendali: strutture di protezione per le colture agricole, fabbricati e strutture per allevamento, fabbricati e strutture per attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, fabbricati e strutture per stoccaggio delle scorte e del parco meccanico aziendale; e

- interventi di miglioramento agronomico di pascoli e prati-pascoli nelle zone di montagna;
- miglioramento tecnologico di impianti, acquisto di attrezzature, macchine agricole e macchinari in genere legati alla produzione agricola ed alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Eccezioni a norma dell'art. 37 del Reg. (CE) n. 1257/1999

Per il settore ortofrutticolo è adottata l'eccezione di seguito rappresentata:

- gli investimenti relativi alla **produzione agricola** (investimenti aziendali) potranno essere finanziati con il POR (costituendo un'eccezione all'art. 37), se ed in quanto non finanziati dai Programmi Operativi delle OP (per i produttori aderenti ad OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/96, o in fase di pre-riconoscimento);

L'eccezione prevista, relativamente agli investimenti inerenti la produzione agricola, si giustifica in relazione al sistema di cofinanziamento dei programmi operativi per la quota delle OP, che si basa sull'impegno del Fondo di esercizio; tale Fondo si costituisce con le trattenute effettuate dalle OP a carico di tutti i soci sul valore dei conferimenti effettuati annualmente. D'altra parte gli investimenti relativi alla produzione agricola di soci delle OP possono interessare, nella stragrande maggioranza dei casi, solo una parte della base sociale. Conseguentemente, nel caso in cui l'OP volesse inserire tali investimenti nel proprio P.O., si troverebbe a dover effettuare uno scorporo del proprio *Fondo di esercizio* per la quota di conferimento dei soli soci interessati. Tale situazione, evidentemente complessa e particolarmente difficoltosa da gestire sul piano contabile, determina quindi l'esclusione degli investimenti relativi alla produzione agricola dai P.O. delle OP.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Criteri per dimostrare la redditività economica

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg. (CE) n. 1257/1999

In allegato è riportata la verifica degli sbocchi di mercato per i settori della produzione agricola interessati dal sostegno della presente misura.

In generale, per quanto riguarda la fase Agricola, tenendo presente gli esiti della verifica suddetta, gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della regione. Fanno eccezione solo alcuni settori (come la produzione delle piante in vaso, nell'ambito del florovivaismo; le drupacee minori), non soggetti a limitazioni e/o contingentamenti della produzione previsti dalle norme comunitarie (OCM), per i quali si prevede di poter aumentare l'attuale livello produttivo in considerazione dell'esiguità di quello attuale e, soprattutto, per la presenza di mercati locali in grado di assorbire l'eventuale limitato incremento produttivo.

Massimali d'investimento globale sovvenzionabile

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Tipo di aiuto concesso

Gli aiuti concessi agli investimenti verranno erogati sotto forma di contributo a fondo perduto.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

Misura 4.10 “Insediamento dei giovani agricoltori”

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 112 (Insediamento di giovani agricoltori)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo II, art.8.

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura b)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.II

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

L'ammontare dell'aiuto all'insediamento risulta pari a 20.000 Euro (25.000 Euro nelle aree svantaggiate); tale premio è cumulabile con un ulteriore aiuto consistente in un contributo in conto interessi di importo attualizzato pari, al massimo, a 25.000 Euro, riferito ad un mutuo contratto per sostenere le spese di insediamento (costruzione o adeguamento di fabbricato per abitazione in azienda, spese in corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali richieste).

Descrizione tecnica

La presente azione ha come obiettivo facilitare il primo insediamento di giovani agricoltori, per favorire il ricambio generazionale in agricoltura nonché contribuire al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore.

La presente misura sarà attuata in coordinamento con la misura del Piano di sviluppo rurale regionale PSR 2000-2006 relativa al "Prepensionamento" (Capo IV, artt.10-12) e con la misura 4.9 del POR "Investimenti nelle aziende agricole". Il risultato atteso con l'attuazione della presente azione è quello di contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali garantendo nel contempo l'incremento dell'occupazione nonché una maggiore stabilità dei giovani insediati. Essa, inoltre, contribuirà indirettamente alla miglioramento delle strutture e all'incremento dell'efficienza aziendale.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Criteri per dimostrare la redditività economica

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Termine di cui dispongono i giovani agricoltori per adeguarsi ai criteri di ammissibilità nell'arco del triennio previsto dall'art.5 del Reg.(CE) n. 1750/99

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Limiti di età

Possono avere accesso alla linea di azione gli agricoltori che non hanno compiuto 40 anni al momento della concessione dell'aiuto.

Condizioni applicabili al giovane agricoltore che non si insedia nell'azienda come unico capo di essa o che vi si insedia nel quadro di associazioni o di cooperative il cui oggetto principale è la gestione di un'azienda agricola

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Tipo dell'aiuto all'insediamento

Gli aiuti all'insediamento, come previsto dall'art. 8 comma 2 del Reg.(CE) n.1257/99, sono fissati in:

- un aiuto per l'insediamento pari a 20.000 Euro (25.000 Euro nelle zone svantaggiate);
- un mutuo decennale al quale verranno applicati interessi agevolati al 75% del tasso Euribor corrente al momento della concessione dell'aiuto, per un valore attualizzato massimo pari a 25.000 Euro.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

MISURA 4.11: “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 114 (Miglioramento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo VII, art. 25.

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura g)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.VII

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Il contributo pubblico, espresso in termini percentuali rispetto al volume complessivo dell'investimento ammissibile, è pari al 50%.

Settori della produzione e tipi di investimenti

La presente azione è volta al miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'obiettivo è quello di migliorare la competitività e il potere contrattuale dei produttori agricoli. Il settore agroindustriale molisano presenta un modesto grado di sviluppo; l'offerta risulta molto polverizzata e gli standard qualitativi non omogenei sono alla base del mancato sviluppo delle filiere produttive. Risulta quindi indispensabile potenziare e migliorare le strutture produttive nonché favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per poter

migliorare la qualità dei prodotti trasformati. Tale azione sarà attuata contestualmente all'adozione di opportuni strumenti di valorizzazione e tutela della qualità dei prodotti agricoli regionali.

I settori della produzione che possono accedere al sostegno sono il vitivinicolo, l'oleario, l'ortofrutticolo, il settore carneo, dei prodotti lattiero-caseari e del settore cerealicolo.

Con l'applicazione della linea di azione si vuole:

1. trovare nuovi e opportuni sbocchi di mercato per la produzione agricola di base;
2. ottimizzare l'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione applicando metodi produttivi e di commercializzazione innovativi;
3. migliorare e controllare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione;
4. migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
5. adottare tecniche rispettose dell'ambiente, favorendo il riciclaggio dei contenitori, la depurazione dei reflui ed il risparmio di energia.

Eccezioni a norma dell'art. 37 del Reg. (CE) n. 1257/1999

Non previste

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg. (CE) n. 1257/1999

In allegato è riportata la verifica degli sbocchi di mercato per i settori della produzione agricola interessati dal sostegno della presente misura.

In generale, per quanto riguarda la fase agroindustriale, tenendo presente gli esiti della verifica suddetta, gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della regione.

Nei diversi settori, saranno ammessi i progetti che:

Carne:

riguardino la fasi di post-macellazione delle carni, finalizzati alla valorizzazione delle produzioni con denominazione protetta (DOP, IGP,

AS) acquisita, in via di riconoscimento, e delle produzioni tradizionali di cui al decreto legislativo n. 173/1995.

Lattiero-Caseario:

prevedano il miglioramento della qualità e la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari con denominazione protetta (DOP, IGP, AS) acquisita, in via di riconoscimento;

Olio:

interessino le fasi di imbottigliamento e di gestione della fase di commercializzazione diretta dell'olio molisano a denominazione protetta acquisita, in via di riconoscimento;

Vitivinicolo:

abbiano come obiettivo rendere redditizie alcune fasi della produzione quali ad esempio l'imbottigliamento in aziende che producono vino di qualità (DOC, IGT); prevedano il miglioramento qualitativo delle produzioni di vino bianco e consentano l'introduzione o il miglioramento di linee di conservazione e di invecchiamento dei vini rossi; prevedano la valorizzazione e la commercializzazione aggregata del prodotto tra più aziende di trasformazione; prevedano la trasformazione di produzioni biologiche o integrate;

Ortofrutticolo

risultino relativi alla esclusiva fase di trasformazione delle produzioni ortofruttili, senza aumento delle capacità trasformatrici regionali, per la razionalizzazione e l'adeguamento tecnologico di impianti e macchinari, finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti trasformati ed alla riduzione dei costi di trasformazione;

Cerealicolo

Siano rappresentati esclusivamente da interventi di ristrutturazione ed adeguamento tecnologico degli impianti finalizzati all'applicazione dei sistemi di qualità (ISO, HACCP) nei centri di stoccaggio cerealicoli.

Criteria atti a dimostrare i vantaggi economici per i produttori primari

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

MISURA 4.12: Altre misure forestali
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 122 (Miglioramento della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

Capo VIII, art. 30, terzo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura i)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.VIII

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Gli aiuti erogati ai soggetti beneficiari della presente misura (ditte boschive e imprese per la prima trasformazione del legno), sono calcolati sulla base di preventivi di spesa (meccanizzazione forestale, macchinari e attrezzature per la prima trasformazione) ed ammontano al 50% della spesa ammissibile.

Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

Descrizione tecnica

Tale azione contribuisce alla preservazione ed allo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste. Essa interagisce con altre azioni strutturali che interessano il settore forestale regionale, previste nell'ambito dell'Asse I, e con la misura di imboscamento

dei terreni agricoli prevista nell'ambito del Piano di sviluppo rurale PSR 2000-2006.

Gli aiuti previsti dalla presente azione riguardano:

- interventi per promuovere la prima trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura e di quelli non legnosi (piccoli frutti, piante officinali);
- Aiuti agli investimenti delle imprese forestali di taglio ed esbosco.

Sono esclusi dalla presente misura investimenti per la trasformazione industriale del legno.

Disposizioni che garantiscano che tali interventi sono adatti alle condizioni locali, compatibili con l'ambiente e, dove opportuno, che preservano l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Disposizioni contrattuali tra Regioni e potenziali beneficiari in merito agli interventi di cui all'art.32 del Reg.(CE) n. 1257/1999

Non previsti.

Altri elementi

Descrizione degli interventi ammissibili e dei beneficiari

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Legame tra gli interventi proposti ed i programmi forestali nazionali o subnazionali o altri strumenti equivalenti

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio-alto dal punto di vista degli incendi boschivi, nonché la conformità delle misure proposte con detti piani di protezione

La Regione Molise attua interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi consistenti nella realizzazione di opere in foresta a carattere infrastrutturale

(fasce parafuoco, punti di raccolta d'acqua, viabilità forestale di servizio) e attraverso l'organizzazione di un servizio di sorveglianza antincendio in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (utilizzo di aeromobili per gli interventi di spegnimento), con il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamenti provinciali di Campobasso e Isernia) e con le Comunità Montane competenti territorialmente.

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali suddette sono stati utilizzati fondi derivanti dai precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali. Per ciò che concerne le attività di gestione queste sono sostenute finanziariamente da risorse trasferite dallo Stato.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

MISURA 4.13: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 1307 (Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

La presente misura è finalizzata alla diversificazione delle attività produttive e delle fonti di reddito nelle aziende agricole e forestali regionali, del sostegno e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e della creazione e sviluppo di attività economiche extra-agricole nelle aree rurali.

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/99

Capo IX, art.33 – settimo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura p)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

L'aiuto previsto dalla presente misura sarà attuato nel rispetto delle regole del “de minimis”.

Descrizione tecnica

L'adozione di diverse tipologie di sostegno che favoriscano lo sviluppo della pluriattività e l'attivazione di fonti alternative di reddito risponde alla necessità di supportare lo sviluppo delle aziende molisane in genere e, in particolare, di salvaguardare la permanenza delle aziende agricole, singole o associate, ubicate in zone svantaggiate con condizioni strutturali tali da non assicurare adeguati livelli di redditività. Per contribuire all'obiettivo suddetto, la presente azione prevede l'erogazione di aiuti alle aziende agricole che attuino investimenti per la diversificazione mediante:

- investimenti per la realizzazione di attività agrituristiche, sia di tipo ricettivo che pararicettivo (ristorazione, aree pic-nic, locali vendita prodotti aziendali);
- investimenti per la realizzazione di attività artigianali collegate alla tradizione ed alla cultura contadina, da realizzarsi all'interno dell'azienda.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

MISURA 4.14: Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 304 (Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/99

Capo IX, art.33 – quarto trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura m)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Il contributo pubblico è calcolato nella misura del 50% di tutte le spese ammissibili fino ad un massimo di 25.000 Euro.

Descrizione tecnica

Con questa misura si dà seguito alle iniziative avviate dalla Regione nel corso degli ultimi anni sulla “Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole e zootecniche”.

Gli obiettivi perseguiti si possono identificare in:

- implementazione di sistemi di controllo e assicurazione della qualità nelle filiere agroalimentari dei prodotti DOP, IGP e AS riconosciute ed in via di riconoscimento;
- adeguamento e sviluppo dei sistemi di controllo ed assicurazione della qualità nell'ambito della certificazione delle produzioni ottenute con il metodo biologico;
- diffusione della qualità nel contesto della filiera dei prodotti viti-vinicoli Doc, Docg e Igt.

Nella fase attuativa si prevede:

- il sostegno a favore delle aziende molisane inserite nell'ambito di filiere di prodotto certificato conformemente alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, in vista appunto d'introdurre sistemi di gestione e assicurazione della qualità;
- il sostegno nei confronti degli organismi che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto (consorzi di tutela, cooperative, associazioni di produttori riconosciute) per migliorare le iniziative di autocontrollo e controllo svolte a favore degli agricoltori.

Spese ammissibili

Le spese oggetto di contribuzione da parte della presente misura riguardano consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato, a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, tra cui:

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, inclusi gli aiuti concessi per la presentazione delle domande di riconoscimento delle denominazioni di origine o delle attestazioni di specificità conformemente alla normativa comunitaria;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali le norme ISO 9000 o 14000, EMAS, di sistemi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) basati sull'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo ovvero di sistemi di audit ambientale;
- costi della formazione del personale, finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione della qualità e dei sistemi HACCP.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

L'intervento attuato dalla misura si articola nelle seguenti tipologie.

- Introduzione di sistemi di certificazione della qualità nelle aziende del settore agroalimentare.

I beneficiari delle agevolazioni sono identificabili nelle imprese agricole ed agroalimentari. I soggetti in questione devono produrre e/o raccogliere e/o preparare e commercializzare prodotti ottenuti secondo il regolamento comunitario 2081/92 per quanto attiene a DOP ed IGP, in relazione ai regolamenti comunitari 2092/91 e 1804/99 se si utilizza il metodo di produzione biologico, infine per i vini DOC, DOCG e IGT fa testo la legge 164/92. Sono esclusi dai contributi gli operatori che realizzano l'iniziativa fuori dal territorio regionale o abbiano usufruito, per la medesima, di benefici derivanti da altre norme dell'Unione Europea ovvero che effettuino la sola commercializzazione dei prodotti agricoli.

- Adeguamento di consorzi, cooperative e associazioni di produttori riconosciute, quali soggetti di riferimento per la gestione delle produzioni certificate.

I soggetti beneficiari sono i consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari DOP, IGP e AS i consorzi di tutela dei vini DOC, DOCG e IGT e le associazioni dei produttori riconosciute, che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto. Oggetto del finanziamento è l'adozione di sistemi per la gestione della qualità dei servizi erogati alle imprese consorziate (attività di controllo ed autocontrollo) conformemente alle norme Iso 9000, HACCP, Iso 14000, EMAS ed altri appropriati.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n°1750/99.

MISURA 4.15: Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

SETTORE DI INTERVENTO: 1313 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati).

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/99

Capo IX, art.33, dodicesimo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura u)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Per la ricostruzione del capitale agrario danneggiato dalle calamità naturali e dagli eventi eccezionali presi in considerazione, il sostegno attuato nell'ambito della presente misura assume la forma di contributo in conto capitale in misura pari al 40% delle spese ammissibili sostenute. Tali spese, sono ricavate da un computo metrico-estimativo redatto sulla base del prezzario regionale in vigore. L'intensità dell'aiuto suddetta è applicata in modo indifferenziato.

In alternativa alla domanda di aiuto per la ricostituzione del capitale agrario danneggiato, il proponente può optare per una contribuzione sul pagamento dei premi assicurativi nella misura del:

- 80% del costo dei premi assicurativi a copertura delle perdite dovute ad eventi eccezionali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni);
- 50% del costo dei premi assicurativi a copertura delle perdite causate da avversità atmosferiche, incendi, epizoozie e fitopatie, nel caso il cui il danno accertato risulti pari o superiore al 20% della produzione normale nelle zone svantaggiate ed al 30% nelle altre zone.

Descrizione tecnica

La misura mira a sostenere gli interventi di ricostituzione del capitale agrario danneggiato da eventi calamitosi, come definiti ai punti 11.2 e 11.3 degli *Orientamenti della Commissione in materia di aiuti di stato nel settore agricolo* pubblicati sulla GUCE n° C28 del 1° febbraio 2000, debitamente attestati da dichiarazione della Pubblica Autorità, per fatti verificatisi negli ultimi due anni. Per capitale agrario danneggiato si intendono investimenti fissi e mobili utilizzati per la conduzione dell'azienda agricola, ivi compresa l'abitazione del conduttore e degli eventuali lavoratori, se ubicate all'interno dell'azienda stessa.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

Possono accedere al sostegno della presente misura imprenditori agricoli, ovvero coloro i quali dedicano almeno il 35% del proprio tempo di lavoro e ricavano almeno il 35% del proprio reddito da attività agricole, con priorità agli Imprenditori Agricoli a titolo principale.

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate, relative alla esatta definizione degli eventi calamitosi, nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99

MISURA 4.16: Aiuti agli investimenti nel settore della pesca : acquacoltura, trasformazione e commercializzazione
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: SFOP

SETTORE DI INTERVENTO: 143 (Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca), 144 (Acquacoltura)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un’ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.*
-

Indicatori di riferimento ³	Situazione attuale	Risultati attesi	Variazioni
Aumento della capacità di produzione di pesci (t/anno)	1.001,0	1.100,0	10%
Aumento della capacità di produzione di molluschi (t/anno)	218,3	218,3	-

Fonte ISTAT-Anno 1997

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura riguarda la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di strutture per l'allevamento ittico in acque marine e con impianti collegati a terra (avanotterie). Saranno altresì previste agevolazioni per investimenti di adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti a terra per la lavorazione e la conservazione del pesce.

Per il conseguimento di questo obiettivo specifico, la Regione adotta una strategia basata sull'attivazione di una "filiera pesca" che prevede l'integrazione delle attività marittime (per altro soggette a fermo biologico) con attività di allevamento ittico in acque marine ed a terra, al fine di ottimizzare i livelli occupazionali degli addetti e consentire un uso più razionale degli impianti e delle strutture fisse (lavorazione e commercializzazione del pesce) ivi compresa la realizzazione di investimenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle tecnologie adottate. La concentrazione delle attività suddette nella fascia costiera del sistema locale termolese, conferisce in tali linee di intervento una connotazione puntuale e, per gli aspetti tecnici ed organizzativi connessi, la caratteristica di *progetto pilota*. Tutte le azioni

³ Non viene assunto ad indicatore l'Aumento di capacità di trasformazione dei prodotti della pesca, in mancanza di dati statistici di riferimento.

previste, relative sostanzialmente all'incentivazione dell'acquacoltura *off shore*, non mettono in alcun pericolo le risorse alieutiche; si ritiene inoltre che, alla luce della loro modesta entità e consistenza, gli interventi non necessitano di particolari verifiche di coerenza con la strategia nazionale attuata per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca.

Azioni previste nella misura:

- costruzione, acquisto ed ampliamento di opere, impianti ed attrezzature per l'attività di acquacoltura marittima;
- installazione di attrezzature informatiche;
- costruzione, acquisto ed ampliamento di opere ed attrezzature per la conservazione e la lavorazione dei prodotti;

Le misure agevolative massime consentite per le suddette iniziative, determinate sulla base dei costi ammissibili, faranno riferimento ad un progetto di Legge Regionale in fase di predisposizione, per la successiva notificazione alla Commissione ed approvazione. L'intensità massima dei contributi in favore delle suddette attività sarà quella consentita dalla C.E per il periodo 2000 - 2006.

Soggetti beneficiari:

Sono ammesse agli aiuti della misura, purché abilitati all'esercizio della pesca dalla competente Capitaneria di Porto del Molise, o abilitate all'esercizio dell'acquacoltura marittima:

- a) le imprese individuali
- b) le imprese costituite in società di persone
- c) le imprese costituite in cooperativa, ivi comprese le cooperative di servizio costituite dalle imprese di pesca e loro consorzi.

L'assegnazione dei contributi sarà fatta privilegiando nell'ordine le iniziative che:

- a) assicurino la più ampia affidabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sotto il profilo dell'igiene alimentare;
- b) favoriscano un'efficiente organizzazione ed economicità di gestione delle aziende interessate;

- c) prevedono l'impiego di tecnologie avanzate, in particolare di impianti ed attrezzature volte ad un razionale uso dell'energia

La misura prevede un Regime d'aiuti a finalità regionale nel settore della pesca, da notificare.

MISURA 6.1: Interporto di Termoli ed infrastrutture portuali

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 315 (Porti), 318 (Trasporti multimodali)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;*
- *Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture portuali ed interportuali presenti lungo la fascia costiera. La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti dal Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di

programmazione regionale dei Trasporti, gli interventi si concentreranno sulle seguenti azioni:

1) in primo luogo tale misura si propone di completare i lavori concernenti l'Interporto di Termoli. Tale infrastruttura, che rientra fra gli interporti di secondo livello definiti nel Piano Nazionale degli Interporti, è destinata ad assumere una particolare importanza nell'ottica di promuovere una maggiore integrazione tra le diverse modalità di trasporto. La misura prevede in particolare il finanziamento di un lotto funzionale dell'Interporto di Termoli.

2) in secondo luogo la misura si propone altresì di migliorare il sistema infrastrutturale a servizio del porto di Termoli, in modo da creare le condizioni per un effettivo decollo delle attività portuali. L'azione consiste nel completamento delle infrastrutture portuali, sia quelle al servizio del turismo e della pesca, sia quelle a servizio delle attività commerciali e del trasporto passeggeri.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 6.2: Miglioramento della rete di trasporto regionale

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 312 (Strade) 318 (Trasporti multimodali) 311 (Ferrovie)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;*

- *Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali;*
- *Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti dal capitolo III del QCS. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, gli interventi si concentreranno sul miglioramento e l'efficienza dell'infrastrutturazione di trasporto regionale, attraverso il completamento e l'adeguamento quali-quantitativo delle reti. Gli interventi finanziati nell'ambito di questa misura sono limitati e riguardano da un lato quelle infrastrutture viarie– tra cui alcune strade realizzate e/o già rientranti nella programmazione del POP 94/99 - che devono essere completate, in quanto assumono una valenza di carattere regionale, dall'altro quelle infrastrutture di trasporto che sono strettamente funzionali allo sviluppo della plurimodalità e delle attività economiche in determinate sub aree del territorio regionale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 6.3: Società dell'informazione

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

SETTORE DI INTERVENTO: 323 (Servizi ed applicazioni per il pubblico – sanità, pubblica amministrazione, istruzione)

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di creare una rete intranet ed extranet (internet) per la raccolta di dati e informazioni e l'erogazione di servizi, utilizzando i canali telematici esistenti.

A tal fine la Regione intende progettare ed attuare il cosiddetto "Sistema Telematico Molise" il cui principio ispiratore si fonda sulla costituzione di un "sistema di relazioni cooperative" tra tutti i soggetti istituzionali (Regione, Enti Locali, Comunità Montane, Consorzi industriali, ASL, Camere di Commercio, Centri per l'impiego, ecc.) che aderiranno all'iniziativa. Esso da una parte consentirà ai suddetti soggetti lo scambio di informazioni e dati utili ad innalzare il loro livello di efficienza e di funzionalità; dall'altro permetterà a tutti i potenziali utenti della rete di conoscere la realtà della Regione Molise e di utilizzare le informazioni ed i servizi *on line* che verranno via via attivati.

Nell'ambito di questa misura rientrano tutta una serie di interventi volti in particolare a:

- creare la "Rete Unitaria Regione Molise" (*extranet*) sfruttando le tecniche di comunicazione di *internet* quale infrastruttura di trasporto di informazioni, dati e servizi;
- costruire la "Rete Internet Molise" (*intranet*) strutturalmente integrata nella "Rete Unitaria Regione Molise", come strumento generalizzato di interoperatività e di gestione: dei siti *web*; delle comunicazioni, delle informazioni e dei servizi tra tutti i soggetti regionali aderenti; tale Rete sarà strutturata da accessi controllati per la sicurezza e la riservatezza dei dati e delle informazioni in essa raccolti;
- definire il progetto relativo alla predisposizione delle linee guida per uniformare ed omogeneizzare agli standard tecnologici del "Sistema Telematico Molise", i "Sistemi Informativi Locali" delle Autonomie Locali e di ciascuno dei soggetti istituzionali che parteciperanno alla "Rete Unitaria della Regione Molise" ed alla "Rete Internet Molise";

- progettare e realizzare il "Nuovo Sistema Informativo Regionale", quale banca dati informatizzata, attraverso la quale porre le basi per giungere alla creazione e allo sviluppo del "Sistema Telematico Molise".

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Il Programma Operativo Regionale, oltre a concentrarsi su interventi volti a promuovere condizioni ambientali ed infrastrutturali adatte a favorire l'efficienza delle imprese, presta una particolare attenzione alle forme di sostegno da attuarsi attraverso i Regimi di aiuto.

L'importanza che la Regione attribuisce ancora a tali regimi scaturisce dalla vicinanza di importanti aree dell'Obiettivo 1, nelle quali coesistono una dotazione finanziaria di Piano Operativo ben più cospicua di quella prevista per il Molise, costi del lavoro relativamente più contenuti, nonché la possibilità di corrispondere maggiori contributi, con possibili effetti di delocalizzazione di imprese operanti nel territorio molisano e/o di decentramento di parte dei processi produttivi, oltre ad una sicura riduzione della capacità competitiva nell'attrazione di nuove iniziative produttive.

La Regione ha in corso, per poter operare correttamente al riguardo, un'ampia azione di revisione di tutte le proprie leggi che prevedono la concessione di aiuti ad aziende o privati per l'esercizio di attività produttive. Nel POR 2000-2006 non si sono quindi utilizzate le leggi regionali nella loro formulazione attuale, bensì nuove procedure confacenti agli orientamenti comunitari.

Il settore degli aiuti alle imprese e dei servizi al sistema produttivo, per altro, comporta anche una serie di provvedimenti legislativi posti in essere facendo particolare attenzione, oltre che alla normativa comunitaria, alle modalità di decentramento da parte della Regione ad enti sub-regionali, in relazione al recepimento delle "Bassanini" a livello regionale. Tale circostanza, insieme con la necessità di realizzare gli adeguamenti alle norme comunitarie, ha indotto la Regione a operare sulla base delle risultanze di uno studio, affidato nell'ambito della misura 2.5 del Programma operativo "Assistenza tecnica del QCS Ob.1 1994-1999", che pone, in tale ottica, ordine alle norme regionali che

regolamentano i regimi di aiuto, in particolare quelli relativi al turismo, all'industria e commercio ed all'agricoltura, pervenendo a testi che snelliscono e razionalizzano le procedure, sulla base di criteri il più possibile oggettivi ed unitari.

È prevista inoltre l'utilizzazione del "*de minimis*" che, in un mercato di dimensioni ridotte, quale quello del Molise, può trovare una soddisfacente applicazione e risultati efficaci.

I settori ove sono presenti i regimi di aiuti sono quelli tradizionali del Turismo (i contributi alle attività ricettive a vario livello), dell'Industria ed artigianato, del Commercio. Per quanto concerne l'Agricoltura si prevedono solo gli aiuti cofinanziati dal FEOGA nell'ambito delle misure previste dal POR, alle condizioni specificate dal QCS. È dunque esclusa l'erogazione di aiuti di Stato nazionali, integrativi rispetto alle suddette misure. Ove nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 si dovessero rendere necessari ulteriori interventi coinvolgenti regimi d'aiuto nel settore agricolo, essi saranno notificati alla CE ai sensi dell'articolo 88/3 del trattato.

I criteri di assegnazione dei fondi ai richiedenti terranno in debito conto gli aspetti ambientali. Tutti gli interventi da ammettere a contributo dovranno, ovviamente, rispettare gli standard di legge, ma sarà data preferenza, nell'ordine, alle iniziative finalizzate a migliorare le condizioni ambientali, seguite da quelle che, a parità di altre condizioni, presentano il minor impatto ambientale. In sede di complementi di programmazione si valuterà l'opportunità di esplicitare la "preferenza" come maggiore o minore aliquota di contribuzione pubblica (ovviamente nei limiti dei massimali fissati dalle norme comunitarie) o di attribuzione di punteggi nell'ambito di una graduatoria unica.

Non sono inclusi nel programma grandi progetti, così come definiti all'art. 25 del Regolamento Generale dei fondi strutturali.

Tab. 4.1

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
1.1 Ciclo integrato dell'acqua	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.2 Gestione delle risorse irrigue e difesa del suolo	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
1.3 Difesa e salvaguardia del territorio	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.4 Monitoraggio ambientale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.5: Aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti con azioni d'accompagnamento	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.5 Forestazione	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
1.6 Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.7 Metanizzazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del " <i>de minimis</i> "				
2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del " <i>de minimis</i> "				
A. 1.1 (3.1) Organizzazione dei servizi per l'Impiego	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
A.1.2 (3.2)– Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				

A.1.3. (3.3) Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
B.1.1 (3.4): Inserimento lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
C.1.1 (3.5): Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
C.2.1. (3.6): Formazione superiore e universitaria	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
C.3.1 (3.7): Istruzione e formazione permanente	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
D.1.1 (3.8): Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	Regime d'aiuti alla formazione professionale	Da notificare			
D.2.1. (3.9): Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Regime d'aiuti alla formazione professionale	Da notificare			
E.1.1. (3.10): Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
F (3.11): Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi	Regime d'aiuti alla formazione professionale	Da notificare			

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
3.12: Ricerca e sviluppo	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.1 Aiuti alle PMI industriali	Regime d'aiuti a finalità regionale per le PMI	Notificato	N 143/2000		31/12/2006
4.2 Aiuti "de minimis" alle imprese artigiane e commerciali	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del " <i>de minimis</i> "				
4.3 Marketing territoriale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.4 Sostegno "de minimis" ai servizi reali delle PMI	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del " <i>de minimis</i> "				
4.5 Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	Regime d'aiuti a finalità regionale per il settore turistico alberghiero	Notificato	NN 74/2000 (ex N 148/2000)		31/12/2006
4.7 Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.8 Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.9 Investimenti nelle aziende agricole	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.10 Insediamento dei giovani agricoltori	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.11: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				

4.12: Altre misure forestali	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.13: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.14: Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.15: Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
4.16 Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	Regime d'aiuti nel settore della pesca	Da notificare			
6.1 Interporto di Termoli ed infrastrutture portuali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.2 Miglioramento della rete di trasporto regionale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.3 Società dell'Informazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				

NOTA ALLA TABELLA 4.1

Conformemente ai compiti attribuitigli dall'articolo 34(1)(g) del Regolamento del Consiglio n°1260/1999, l'Autotità di Gestione terrà aggiornata la presente tabella degli aiuti di Stato ed informerà la commissione di ogni sua eventuale modifica.

L'introduzione di un nuovo regime di aiuti, ovvero di nuovi aiuti individuali richiede una modifica dell'intervento da adottare con formale decisione della commissione.

L'articolo 4 della decisione della commissione riguardo al programma (clausola sospensiva in materia di aiuti di Stato) si applica alle misure che contengono regimi d'aiuto sottoposti alla procedura delle opportune misure ai sensi dell'articolo 88(1) del Trattato CE o che non sono stati approvati [Attualmente tale clausola si applica alle seguenti misure: D.1.1 (3.8); D.2.1 (3.9); F (3.11); 4.1; 4.6; 4.12].

La Regione s'impegna inoltre:

1. a creare un sistema di controllo permanente per assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo di aiuti;
2. a rispettare le regole settoriali in materia di aiuti di stato;
3. a notificare separatamente ogni progetto d'aiuto che riguardi le condizioni fissate nella Disciplina multisettoriale degli aiuti a finalità regionale a favore dei grandi progetti d'investimento (GU C 107 del 07.04.1998).
4. a rispettare, nel caso in cui alcune misure del PO siano cofinanziate da aiuti a finalità regionale, le intensità d'aiuto massime stabilite nella Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-06; fino alla data della sua approvazione si assume l'impegno a non concedere che aiuti "*de minimis*" oppure, dopo la notifica del regime di aiuti *ad hoc*, e se i beneficiari sono esclusivamente delle PMI secondo la definizione comunitaria, aiuti nel limite della soglia del 15% per le piccole imprese e del 7,5% per le medie imprese, come definite nel Disciplina comunitaria degli aiuti alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.07.1996) a favore delle PMI situate al di fuori delle regioni eleggibili agli aiuti di stato a finalità regionale.